

Novità e futuro:
il mondo della Cooperazione Italiana

ROMA, 24 - 25 Gennaio 2018
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Mercoledì 24 gennaio, Tavola Settore Privato

RIPRESA STENOTIPICA IN DIRETTA

TAVOLA SETTORE PRIVATO
“IL SETTORE PRIVATO E I NUOVI PARTENARIATI
PER CREARE LAVORO DIGNITOSO E SVILUPPO SOSTENIBILE”

SALERNO: BUONGIORNO. SONO DANILO SALERNO, PER L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE, COORDINO IL GRUPPO DI LAVORO.

IL RAFFORZAMENTO DEL SETTORE PRIVATO NEI PAESI PARTNER MA NELLO STESSO TEMPO NEL SETTORE PRIVATO DELLE IMPRESE PRIVATE E EUROPEE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PER SPERIMENTARE NUOVE MODALITA' A FAVORE DEI NOSTRI PARTNER NEI PAESI.

IN MATTINATA NELLA PRESENTAZIONE DEL PANEL, E' STATO FATTO GIA' UN RIASSUNTO DI QUELLI CHE SARANNO I TEMI TRATTATI, CI SARANNO PAROLE COME "PARTNERSHIP", "MODELLO DI BUSINESS" DA PARTE DELLE IMPRESE, OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE ITALIANE, LAVORO DIGNITOSO MA ANCHE CREAZIONE DI OCCUPAZIONE, DI QUALITA' E DI INDOTTO DI TUTTA LA CRESCITA ECONOMICA, SERVIZI ALLA CITTADINANZA E ANCHE ALLE IMPRESE.

L'OBIETTIVO E', GRAZIE ALLA PRESENZA DEI RELATORI, OGNUNO DI LORO SVILUPPERA' UN TEMA, GRAZIE A DELLE PICCOLE PILLOLE DI ESEMPI DI RUOLO DELLE IMPRESE E DI ISTITUZIONI CHE STANNO APPOGGIANDO QUESTE IMPRESE, PROVARE AD INDIVIDUARE E A SVISCERARE QUESTO TEMA E CHE COSA MANCA. COSA MANCA? COSA MANCA PER FARE PROGETTI DI SISTEMA? COSA MANCA ALLE IMPRESE, SOPRATTUTTO ALLE PMI, COME E' STATO SOTTOLINEATO ANCHE QUESTA MATTINA, COSA MANCA IN TERMINI DI CAMBIO DI PARADIGMA? DOVREMO RIUSCIRE A CHIUDERE ENTRO LE 17:30.

CERCHEREMO DI CREARE PISTE DI LAVORO DA CONSEGNARE DOMANI MATTINA IN PLENARIA AL VICE MINISTRO GIRO CHE CONSEGNERA' AL MINISTERO ALFANO E AL PRIMO MINISTRO PAOLO GENTILONI.

IL POMERIGGIO SARÀ MODERATO.

GRAZIE AL SUPPORTO DI GIANPAOLO SILVESTRI, SEGRETARIO GENERALE, A LUI IL COMPITO DI PRESENTARVI I RELATORI.

GRAZIE E BUON LAVORO.

SILVESTRI: BUON POMERIGGIO. CI SCUSIAMO, PURTROPPO CI HANNO DATO UNA SALA CHE NON E' IN GRADO DI SODDISFARE TUTTI, NON TUTTI POTRANNO SEDERSI. CI PROVIAMO.

IL POMERIGGIO VUOLE ESSERE UN PO' ANIMATO, CON INTERVENTI ANCHE DAL PUBBLICO, IO CHIAMERO' INTERVENTI PROGRAMMATI, CI SARA' ANCHE LO SPAZIO PER CHI ALZA LA MANO.

CI SONO DELLE DOMANDE SPECIFICHE PER IL PRIMO GRUPPO DI RELATORI, MI PIACE RICORDARE UN PO' DI COSE CHE SONO EMERSE OGGI, CHE SONO UN PO' LA TRACCIA CHE DOBBIAMO TENERE COSI' A MENTE, ALCUNE PAROLE DI QUESTA MATTINA: VALORE CONDIVISO, SOSTENIBILITA', NECESSITA' DI FARE SISTEMA, DI LAVORARE ASSIEME. QUESTI SONO UN PO' I FILONI SUI QUALI QUESTA MATTINA ABBIAMO ASCOLTATO GLI INTERVENTI SUL SETTORE PRIVATO.

PRESENTO GLI OSPITI, LA DOTTORESSA CATERINA BORTOLUSSI (Fondatrice KINABUTI), ROBERTO RIDOLFI (Direttore Commissione Europea); STEFANO GRANATA, (Presidente del Gruppo CGM); FRANK CINQUE (Fondazione E4Impact), DIRETTORE DELLA FONDAZIONE E4IMPACT, CHE E' STATA PRESENTATA QUESTA MATTINA. POI ASPETTIAMO E DOVREBBERO ARRIVARE UN OSPITE STRANIERO, ADRIEN AKOUETE (Vice Segretario ITUC Africa); POI FEDERICO BONAGLIA, VICE DIRETTORE OECD DEVELOPMENT CENTRE; CATERINA OCCHIO (SeeMe).

OGNI RELATORE HA SETTE MINUTI. PARTIREI CON ROBERTO RIDOLFI.

DOPO IL PUNTO DI NON RITORNO DELLA PARTNERSHIP DELL'UNIONE EUROPEA, C'E' STATA UNA GRANDE RICHIESTA, QUALCOSA DI STARE ALLA PARI, L'UNIONE EUROPEA HA LANCIATO QUESTO INVESTMENT.

TI CHIEDIAMO QUALI SONO GLI STRUMENTI CONCRETI CHE L'ITALIA DOVREBBE METTERE IN CAMPO, VOGLIAMO CHE PARTA E QUINDI COME DEVE ATTREZZARSI L'ITALIA RISPETTO ALL'UNIONE EUROPEA? SE GLI STRUMENTI CI SONO O NE SONO NECESSARI ALTRI.

RIDOLFI: VIVENDO IN AFRICA, VIVENDO NELLE ISOLE DEL PACIFICO, FACENDO COOPERAZIONE DIRETTAMENTE, LA RIFLESSIONE E' STATA: COSA ABBIAMO OTTENUTO, RAGGIUNTO? IL RISULTATO E' STATA L'ELABORAZIONE DI CAUSA – EFFETTO CON LA COGNIZIONE DEI RISULTATI DELL'ESPERIENZA PASSATA CON QUELLO CHE IL MIO MODESTO PARERE E' IL FUTURO. IL FUTURO E' UN PIANO DI INVESTIMENTI CHE CREI POSTI DI LAVORO DECENTI E SOSTENIBILE PERCHE' SOLTANTO CON LA DIGNITA' DEL LAVORO SI SOPPERISCE A UNA SERIE DI PROBLEMI, NON E' SOLTANTO SOSTEGNO DI GRUPPO, E' DARE ALLA PERSONA LA DIGNITA' DI UN LAVORO DIGNITOSO CHE SIA SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO, AMBIENTALE.

LA PAROLA SOSTENIBILITA' GENERA UN BUSINESS, PERCHE' LE ONG HANNO UN PATRIMONIO DI CONOSCENZA, IL BUSINESS DELLA SOSTENIBILITA'. I VARI 169

TARGET CREANO TUTTI UNO SPIN OFF CHE VA A IMPATTARE NELL'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI, E' UN SETTORE MOLTO IMPORTANTE, L'ESPERIENZA DELLA SOLIDARIETA' ITALIANA PUO' DARE UN GRANDISSIMO CONTRIBUTO.

NELLE CINQUE AREE POTRA' SVILUPPARE POSTI DI LAVORO PER UNO SVILUPPO EQUO, UNO DEI CINQUE SETTORI E' L'AGRICOLTURA E L'AGRIBUSINESS E SARA' UN MERCATO L'AFRICA DI 3 MILA MILIARDI DI DOLLARI NEL 2030, QUINDI UN MERCATO ENORME, MOLTO IN ESPANSIONE, SIA LOCALE MA ANCHE A LIVELLO DI ESPORTAZIONE CHE CREA ECONOMIA. IN QUESTA ECONOMIA I PRODUTTORI DI CIBI, L'80% E' PRODOTTO DA PRODUTTORI MICRO, LE GRANDI MULTINAZIONALI CI DANNO SOLTANTO IL 20%, I MICRO-PRODUTTORI SOFFRONO L'AMBIENTE, LE GUERRE, DOBBIAMO RAGGIUNGERE QUESTI.

UN IMPRENDITORE DI GRANDISSIME DIMENSIONI DEVE FARE UN PASSAGGIO CULTURALE IMPORTANTISSIMO DALLA SOPRAVVIVENZA ALLE PROSPETTIVE DI BENESSERE, QUESTO E' UN PASSAGGIO FONDAMENTALE. L'ITALIA OGGI HA BISOGNO DI UNA BANCA DI SVILUPPO CHE FUNZIONI, SENZA TROPPE DISCUSSIONI, UNA BANCA DI SVILUPPO CHE FUNZIONI.

L'AGENZIA E' LA', FUNZIONA SEMPRE MEGLIO, ACQUISTA LA SUA CAPACITA', AUTONOMIA. VA BENE, MA CI VUOLE LA BANCA DI SVILUPPO CHE SI COMPORTI DA TALE, COMINCI A FARE QUELLE CHE FANNO LE ALTRE BANCHE DI SVILUPPO, ASSISTENZA TECNICA CON GARANZIA SOVRANA, NEI QUALI PROGETTI L'ESPERIENZA DELLE COOPERATIVE E' FONDAMENTALE.

SECONDO, FACCIA GLI INVESTIMENTI A GARANZIA DEL SETTORE PRIVATO, SOSTENUTI DALLA GARANZIA CHE L'UNIONE EUROPEA STA METTENDO A DISPOSIZIONE, A BRUXELLES HO CERCATO DI CREARE UN PIANO DI RISCHI, TUTTI I RISCHI. QUESTO E' STATO BENVENUTO IN TUTTI I SETTORI. DAL BENVENUTO AL FARE CI PASSA L'INIZIATIVA.

QUELLO CHE SERVE È UN'INTERNALIZZAZIONE VERA. SE L'IMPRENDITORE NON RISCHIA DEL SUO NON E' UN IMPRENDITORE. IO PENSO CHE QUI SIAMO TUTTI D'ACCORDO E L'IMPRENDITORE FASULLO CHE NON VUOLE RISCHIARE DEL SUO, QUELL'IMPRENDITORE NON CI INTERESSA, PERO' E' OVVIO CHE LUI NON PUO' RISCHIARE IL TUTTO, E' PER QUESTO CHE L'UNIONE EUROPEA DICE ALLE BANCHE DI SVILUPPO: CREATE DEI MECCANISMI CHE POSSANO SOSTENERE PARTE DEL RISCHIO, PERCHE' POI NOI VI PROTEGGIAMO A NOSTRA VOLTA.

NON LO POSSIAMO SPRECARRE PER FARE LE STRADE, NON LO POSSIAMO SPRECARRE PER FARE LE CENTRALI ELETTRICHE, LO DOBBIAMO USARE PER LA BASE DELLO SVILUPPO UMANO.

QUEL POCO "ODE" SONO QUELLI CHE CONTENERE IL RISCHIO MAGGIORE, STIAMO PARLANDO DI UNO A VENTI. UNO E' IL CONTRIBUENTE EUROPEO CHE DICE LO METTO A RISCHIO, IL VENTI E' IL CONTRIBUTO DI ALTRI CHE METTONO MENO, IL DICIANNOVE, NON CE LO NASCONDIAMO.

PER QUESTO CHE NEL 2014 UN MINUTO CON UNA SERIE DI INTERLOCUTORI, DANILO ERA LA', ABBIAMO ELABORATO UNA POLICY, CHE E' QUELLA CHE CREA

UN PO' TUTTO, CHE E' SUL RUOLO DEL SETTORE PRIVATO, NEL SETTORE DELLO SVILUPPO.

E' LA TRADUZIONE DI QUEI CONCETTI DI RISCHIO. SONO QUI A ROMA PERCHE' L'AGRICOLTURA E L'AGRIBUSINESS E' IL SETTORE PRIMO PIU' PROMETTENTE PER CREARE POSTI DI LAVORO, PERCHE' CREEREMO MOLTO SVILUPPO, NON TANTISSIMI POSTI DI LAVORO, NON CI DICIAMO LE BUGIE, PER SENSIBILITA' POLITICA CHE TUTTO CIO' CHE HA A CHE FARE CON LA GUERRA COMPORTA.

DI CONSEGUENZA IL MIO RUOLO OGGI E' DI AIUTARE QUEL PIANO DI INVESTIMENTI IN UN SETTORE CHE E' IL PIU' GRANDE DI TUTTI. LA FAO E' AL CENTRO, QUINDI INVITO L'AGENZIA, L'INVITO LA BANCA DI SVILUPPO ITALIANA A RAPPORTARSI, QUESTA E' LA MIA TERZA RACCOMANDAZIONE.

UN COORDINAMENTO TRA AGENZIA, BANCA DI SVILUPPO E ANCHE LA FAO, ABBIAMO DELLE COSE DA DIRE, ABBIAMO DELLE CAPACITA' IMPORTANTISSIME CHE SARANNO MOLTO MOLTO BENVENUTE IN AFRICA E ALTROVE.

SILVESTRI: MI SEMBRA MOLTO CHIARO, C'E' UN SISTEMA DI GOVERNANCE, RISORSE DISPONIBILI, LA BANCA SI DEVE ATTREZZARE CON UNA BANCA DEGNA DI QUESTO NOME.

ADESSO VORREI CHIEDERE ALLA DOTTORESSA BORTOLUSSI LE IMPRESE ITALIANE SONO PRONTE A RACCOGLIERE QUESTA SFIDA? HANNO VOGLIA DI INVESTIRE NEI SETTORI CHE CITAVA PRIMA IL DOTTOR RIDOLFI?

TENENDO CONTO CHE QUI STIAMO PARLANDO NON DI MERA INTERNALIZZAZIONE, QUI STIAMO PARLANDO DI PROGETTI DI BUSINESS.

BORTOLUSSI: GRAZIE PER L'INVITO, BUONGIORNO A TUTTI.

PARTO DA UNA DOMANDA, 11 MILIARDI IN PROGETTI FATTI IN AFRICA. SIAMO STATI IL TERZO INVESTITORE, E' STATA GIA' DETTA QUESTA COSA QUESTA MATTINA, MA PENSO CHE SIA UN DATO MOLTO IMPORTANTE DA CUI PARTIRE PER POI COSTRUIRE SULLE MIE CONSIDERAZIONI, DOPO CINA E EMIRATI ARABI SIAMO STATI IL TERZO INVESTITORE.

C'E' UN PESO MOLTO FORTE, DI UN GRANDE INVESTITORE CHE E' ENI.

CERTAMENTE POI CI SONO ANCHE ESEMPI IN REALTA' SE GUARDIAMO IN TUNISIA, ABBIAMO 200 AZIENDE ITALIANE PRESENTI, CI SONO ESEMPI DI PMI CHE SONO PRESENTI IN ASIA.

SE LA DOMANDA E': LE AZIENDE ITALIANE HANNO VOGLIA DI INVESTIRE E ANDARE IN AFRICA? LA RISPOSTA E' SICURAMENTE: SI'. CE NE SONO ABBASTANZA? NO. DOBBIAMO LAVORARE IO CREDO SU DUE FRONTI: SICURAMENTE NOI COME CONFINDUSTRIA ABBIAMO DEL LAVORO DA FARE A CASA NOSTRA PER CERCARE DI AIUTARE A TRADURRE QUESTA VOGLIA DI AFRICA POI IN PROGETTI CHE SONO SOSTENIBILI E COMUNQUE DI LUNGO TERMINE CON QUELL'APPROCCIO CHE VOGLIAMO AVERE QUANDO ANDIAMO IN AFRICA.

SICURAMENTE LA BANCA DI SVILUPPO CHE SIA AL CENTO PER CENTO OPERATIVA E' UN TEMA CHE SENTIAMO E SU CUI LAVORIAMO INSIEME A LORO PER CERCARE DI DARE SUGGERIMENTI.

UN ALTRO TEMA CHE PURTROPPO IN AFRICA SI SONO RIDOTTI PER UNA SERIE DI MOTIVI I PLAFOND, QUESTO NON VA BENE, PERCHE' SE VOGLIAMO AVERE UNA POLITICA DI UN CERTO TIPO CHE VA AD AUMENTARE IL NOSTRO PESO IN AFRICA E' FONDAMENTALE, COMUNQUE E' IMPORTANTE CHE CI SIA UN SUPPORTO DELLA GARANZIA SOVRANA ATTRAVERSO MECCANISMI DI EXPORT CREDIT, CHE AFFIANCATI ALLA BANCA DI SVILUPPO, CHE INSIEME A STRUMENTI A LIVELLO EUROPEO COSTITUISCONO QUELLA BASE DI PARTENZA CHE OVVIAMENTE C'E', L'AGENZIA. E' UN MENU DI STRUMENTI SU CUI STIAMO LAVORANDO, SU ALCUNI STIAMO PIU' AVANTI CHE SU ALTRI.

C'E' BISOGNO DI UNA GRANDE ACCELERAZIONE, NON CI POSSIAMO PERMETTERE DI NON ANDARE, SU QUESTO SOTTOLINEO UN SENSO DI URGENZA, DI ATTREZZARCI PER FARE IN MODO DI ESSERE PRESENTI.

NOI COME CONFINDUSTRIA CON LE IMPRESE C'E' UN GRANDE LAVORO DI "EDUCAZIONE" PER PREPARARLE AD ANDARE IN AFRICA, PER SUPPORTARLE DIRETTAMENTE, CON LE NOSTRE ASSOCIAZIONI, CON TUTTI QUEGLI STRUMENTI CHE LI AIUTINO AD UTILIZZARE I BANDI DI GARA, I GIUSTI CONSULENTI.

L'AFRICA E' COMPLESSA, E' BENE ESSERE CONSAPEVOLI CHE E' UN MONDO MOLTO VARIEGATO E CHE QUINDI E' IMPORTANTE ANDARCI NEL MODO GIUSTO. QUESTE SONO UN PO' LE MIE CONSIDERAZIONI.

SILVESTRI: AVRA' OCCASIONE DI UN ULTERIORE INTERVENTO.

LE IMPRESE CI SONO, LA BANCA DI SVILUPPO OK, SERVONO ANCHE ALTRI STRUMENTI, UN RAFFORZAMENTO PER ALCUNI PAESI E COMUNQUE ANCHE, QUESTO LO PENSO ANCHE IO, UNA GRANDE AZIONE DI EDUCATION, BISOGNA SENSIBILIZZARE LE IMPRESE DI QUESTE OPPORTUNITA', ANCHE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, ABBIAMO VISTO QUESTA MATTINA, TIPO ENI, CI SONO GIA'.

ADESSO PASSEREI AL MONDO DELLE IMPRESE SOCIALI, CHE IN ITALIA SONO LA NUOVA LEGGE SUL TERZO SETTORE, LE HA INTRODOTTE ANCHE DA UN PUNTO DI VISTA GIURIDICO, IN ITALIA DAL PUNTO DI VISTA SOSTANZIALE HANNO UNA GRANDE TRADIZIONE, SE COSI' POSSO DIRE.

QUELLO CHE CHIEDO A STEFANO GRANATA E': QUESTO MONDO DI IMPRESE SOCIALI PUO' DARE UN CONTRIBUTO? OVVERO QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PER CUI POSSIAMO DIRE ESPORTARE UN MODELLO, FAR SI' CHE ANCHE IN AFRICA QUESTE IMPRESE SOCIALI INIZINO A SVILUPPARI.

GRANATA: BUON POMERIGGIO A TUTTI.

FAREI UNA PREMESSA PER DIRE CHE E' EVIDENTE CHE LO SCENARIO E' CAMBIATO, ANDARE A MODIFICARE ANCHE IL DNA DELL'IMPRESA SOCIALE, IN ITALIA E' VISSUTA COME QUELL'IMPRESA CHE MUTUA IL LAVORO E VA A INTERVENIRE DOVE? DOVE CI SONO LE PIU' GRANDI FRAGILITA'. INTERVIENE SULLA PARTE MARGINALE, PARTE DELLA POPOLAZIONE CHE NON HA DIRITTI, ACCESSO AI SERVIZI.

QUINDI SI E' QUALIFICATA NELL'AMBITO DEL WELFARE, SE OGGI GUARDIAMO LA RIFORMA DEL SETTORE COME UN RICONOSCIMENTO, SE ANDIAMO A VEDERE

ANCHE GLI AMBITI DI INTERVENTO SONO CAMBIATI. SI PARLA GUARDA CASO DI AMPIE ATTIVITA' CHE SONO TIPICI SULLO SVILUPPO DI UNA ATTIVITA', SI PARLA DI AGRICOLTURA, DI HOUSING SOCIALE, DI TUTTI GLI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DI UNA COMUNITA'. PERCHE' L'IMPRESA SOCIALE STA DIVENTANDO PROTAGONISTA? QUESTO E' EVIDENTE, NON AVVIENE SOLO NEL PERIMETRO ITALIANO, C'E' APERTO UN MONDO, SI STA IN QUALCHE MANIERA ANNULLANDO, SI STA APRENDO UNA TERRA DI MEZZO, DOVE C'E' UNA CONVERGENZA DI INTERESSI, DA UNA PARTE PRIMA C'ERA LA MASSIMIZZAZIONE DEL PROFITTO, PRIMA ERA LENIRE LE FERITE CHE IL CAPITALISMO PROVOCAVA.

OGGI IN PARTE E' ANCORA COSI', PERO' CI SONO MIGLIAIA DI ESEMPI CHE STANNO A TESTIMONIARE CHE SI STA APRENDO UNA TERRA DI MEZZO DOVE C'E' UNA CONVERGENZA DI INTERESSI, DOVE L'IMPREDITORE SI PONE DALL'INIZIO L'IDEA DI CREARE LAVORO, QUESTO E' INTERESSE DELL'IMPRESA CHE AGISCE. DENTRO QUI C'E' IL CUORE DEL PENSIERO DELL'IMPRESA SOCIALE, CREARE LAVORO ALL'INTERNO DI QUELLA COMUNITA', VA FATTO CON GLI STRUMENTI DI OGGI, OGGI PER CREARE VALORE PRIMA DI TUTTO C'E' LA TECNOLOGIA CHE ABBATTE LE BARRIERE, LA CAPACITA' DI ACCELERAZIONE ENORME.

UNA DELLE INIZIATIVE CHE STIAMO FACENDO E' UN GRANDE LAVORO CULTURALE, DENTRO IL NOSTRO PAESE E FUORI DEL NOSTRO PAESE, ABBIAMO FATTO PER DUE ANNI QUESTA ESPERIENZA CON ALTRI PARTNER CHE E' UNA FORMA DI SCAMBIO, DI FORMAZIONE SOPRATTUTTO SUI GIOVANI, NAVIGANDO PER GIORNI PERSONE CHE HANNO RAGIONATO SU QUESTI TEMI, ERANO ESSENZIALMENTE IMPRESE AFRICANE, GIOVANI AFRICANI CHE GRAZIE ALLA TECNOLOGIA HANNO AVANZATO DELLE PROGETTAZIONI CHE NEANCHE QUA IN ITALIA ERANO STATE PARTORITE.

CERTO, COME TUTTE LE SITUAZIONI HANNO BISOGNO DI FONDI DI INVESTIMENTO, QUESTO PER DIRE CHE NON E' PIU' LA CALATA DELLE IMPRESE, IN AFRICA L'AUTO-IMPREDITORIETA' C'E' IN NATURA.

L'ALTRO PENSIERO CHE RIPORTO, CHE E' ESSENZIALE, NON E' SOLO FAR CULTURA, E' CERCARE CONNESSIONI.

OGGI QUALSIASI IMPRESA NON PUO' PENSARE DI SVILUPParsi ALL'INTERNO DEL PROPRIO TERRITORIO, HA BISOGNO DI CONNETTERSI COL MERCATO.

HO ASSISTITO ALLA PRESENTAZIONE, ERA UNA CHIAMATA NON PER IDEE, PER IMPRESA SUL BACINO MEDITERRANEO, UNA TRENTINA DI REALTA', DI CUI SOLO 6 DELLA PARTE NORD DEL MEDITERRANEO ED ERANO IMPRESE SOCIALI DI GIOVANI INTORNO AI 30 ANNI. ALEPPO, TUNISI, CAIRO, DOVE L'IDEA FORTE QUAL E'? INTANTO CHE LE GIOVANI GENERAZIONI NON HANNO PIU' LE CATEGORIE MENTALI. HANNO UN SENSO DEL CONSUMO, DELL'APPARTENENZA AL MONDO CHE E' TOTALMENTE DIVERSA DAI PARADIGMI AI QUALI SIAMO ABITUATI NOI.

CERCANO UN PROTAGONISMO. HO AVUTO LA RIPROVA, VEDENDO QUESTE TRENTA REALTA', ERANO INGEGNERI AD ALEPPO, DOVE ABBIAMO UN'IMMAGINE A PEZZI.

QUESTO PER DIRVI CHE E' GIA' IN ATTO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE E' DI NON APPESANTIRE CIO' CHE IN REALTA' STA GIA' NASCENDO IN NATURA, TROVARE DELLE PIATTAFORME CHE PERMETTANO LO SCAMBIO DI QUESTA INIZIATIVA, L'IMPRESA SOCIALE E' L'ELEMENTO CHE PUO' RENDERE POSSIBILE QUESTA ESPERIENZA.

SILVESTRI: GRAZIE.

COME AVETE NOTATO DA TUTTI I RELATORI ESCONO DELLE PROPOSTE ANCHE MOLTO CONCRETE, PERCHE' POI ALLA FINE PROVEREMO A TIRARE LE FILE DELLE PROPOSTE CHE DOMANI MATTINA DANILO FARA' IN PLENARIA.

DALL'INTERVENTO DI GRANATA USCIVANO FUORI DUE ALTRI ELEMENTI: L'IMPRENDITORIALITA' CHE IN AFRICA C'E' E I GIOVANI.

QUESTO MI PERMETTE DI FARE INTERVENIRE FRANK CINQUE.

QUALI SONO GLI ELEMENTI CHE ABBIAMO PER FARE EMERGERE L'IMPRENDITORIALITA', LE CARATTERISTICHE DI BASE?

CINQUE: BUONASERA. GRAZIE. IO HO IL COMPITO DI RAPPRESENTARE LE AZIENDE AFRICANE E CHIEDO SCUSA AGLI AFRICANI CHE CI SONO IN SALA, QUELLO CHE HO DA DIRE E' VERITIERO.

NOI SIAMO IN AFRICA DAL 2010 CON UN PROGETTO CHE E' DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO, CHE FA IN SETTE DIVERSI PAESI UN MBA DELL'IMPRENDITORE, PER ACCEDERE AL CORSO DEVE ESSERE O GIA' IMPRENDITORE O AVERE UN'IDEA DI BUSINESS CHE INTENDE LANCIARE DURANTE IL CORSO DI 12 MESI. CIO' VUOL DIRE CHE NEGLI ULTIMI 7 ANNI NOI ABBIAMO AVUTO A CHE FARE CON 720 PIU' O MENO IMPRENDITORI AFRICANI, DI CUI 400 AVEVANO GIA' UN'AZIENDA E ALTRI SONO RIUSCITI DURANTE IL PERCORSO A FONDARE UNA AZIENDA.

QUINDI UN PO' DI ESPERIENZA L'ABBIAMO. VOGLIO RACCONTARVI QUATTRO CARATTERISTICHE CHE SONO ESSENZIALI PER LO SVILUPPO DI QUESTE AZIENDE.

LA PRIMA, SE POSSO, E' UNA QUESTIONE CULTURALE, NON SONO BERGAMASCO, SONO AMERICANO, NOI ABBIAMO INVENTATO IL SERIAL IMPRENDITORE, L'IMPRENDITORE SERIALE. UNA PERSONA COMINCIA A PRENDERE QUALCHE FINANZIAMENTO, ARRIVA A UN PUNTO IN CUI MAGARI GENERA ENTRATE, MAGARI L'AZIENDA LA VENDE, LA VENDE PER UN PLUSVALORE CHE METTE IN BANCA, UNA PARTE DI QUEL PLUSVALORE RINVESTE PER UNA SECONDA AZIENDA, ALTRE IDEE BRILLANTI, RIESCE A SVILUPPARE UN PO', QUALCUNO SI INCURIOSISCE E METTE ALTRI SOLDI IN BANCA. UN QUARANTENNE E' RIUSCITO IN CALIFORNIA.

IO VENGO IN ITALIA 12 ANNI FA E INCONTRO IL MONOGAMO IMPRENDITORE, L'IMPRENDITORE ITALIANO SI INNAMORA DELLA PROPRIA AZIENDA, VENDERLA E' QUASI UNA TRAGEDIA, LA NUTRISCE, LA COSA PIU' IMPORTANTE CHE SUO FIGLIO O NIPOTE LA PORTI AVANTI. E' UNA APPARTENENZA ALL'AZIENDA, CREDO CHE IL RISULTATO ITALIANO PER QUANTO E' UN PERIODO DIFFICILE DIMOSTRA CHE RIESCE, CHE HA CREATO SVILUPPO.

COSA C'E' IN AFRICA, C'E' IL BIGAMO IMPRENDITORE, IL POLIGAMO, SCUSATEMI, CIOE' I NOSTRI, QUANDO NOI LI ACCETTIAMO NEL PROGRAMMA NON HANNO UN'IDEA DI BUSINESS NE HANNO TRE, NE HANNO QUATTRO. PERCHE' E' COSI' IMPORTANTE LA FORMAZIONE IN AFRICA? PERCHE' TU LI OBBLIGHI A CONCENTRARTI SU UN'IDEA. CREARE DISCIPLINA AZIENDALE.

AFRICA, DICO BENE? E' UN CONTINENTE CHE OFFRE COSI' TANTE OPPORTUNITA' CHE E' FACILE CHE UNO COMINCIA A DEVIARSI. NESSUNO HA SOLO UNA FONTE DI ENTRATE, ALTRIMENTI SEI UN FALLITO, PERO' QUESTO VA CANALIZZATO, NOI COME UNIVERSITA' LA FOCALIZZAZIONE SU UN'IDEA IMPRENDITORE E' ANDARE IN FONDO, E' LA PRIMA CONDIZIONE CHE AIUTA.

SECONDA CONDIZIONE: LA FINANZA. QUI BISOGNA ALLENARCI CON LA CULTURA. CON TUTTO IL RISPETTO VENTURE CAPITAL, SONO STRUMENTI DI ECONOMIE MATURE IN CUI LA LIQUIDITA' PUO' ESSERE INVESTITA SU PIU' POSTI, CHE FA SI' CHE LA FINANZA CONTINUI AD INVESTIRE.

L'ITALIA E NEANCHE L'AMERICA SI SVILUPPA CON LA FINANZA DEL VENTURE CAPITAL, SI SONO SVILUPPATI CON I BANCHI TERRITORIALI, I BANCHI DI CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA, LE BANCHE. QUELLO CHE L'AFRICANO CHIEDE E QUELLO CHE NON TROVA SONO LE BANCHE VICINO A LUI CHE NON SONO MICROCREDITO, IL MICROCREDITO NON E' ADEGUATO, DEVE ESSERE UN SISTEMA DI BANCA INTEGRATO NEL TERRITORIO COSI' CHE ANCHE L'IMPRENDITORE NON SOFISTICATO HA UN INTERLOCUTORE CON CUI PUO' CREARE UN RAPPORTO. SE GUARDIAMO AI BCC ITALIANE CHE HANNO FATTO CRESCERE FIORI DI AZIENDE, LORO AVEVANO RAPPORTI 20 ANNI, 30 ANNI, CON LE STESSE BANCHE, SI CONOSCEVANO, ENTRAVANO IN MERITO.

QUINDI FONTI DI FINANZA VICINO ALLE PERSONE.

L'ULTIMA COSA: FAMIGLIA. I NOSTRI IMPRENDITORI PIU' RIUSCITI SONO AZIENDE DI FAMIGLIA. NOI ABBIAMO UN FRATELLO E UNA SORELLA CHE HANNO INVENTATO UNA TEGOLA CHE INVECE DI DOVER MONTARE SOPRA IL PANNELLO SOLARE, HANNO INSERITO IL PANNELLO SOLARE NELLA TEGOLA. LA SORELLA L'HA INVENTATO, IL FRATELLO STA COMMERCIALIZZANDO.

ABBIAMO UNA GRANDE CLINICA PER CATARATTE DOVE IL MARITO E' CHIRURGO E LA MOGLIE GUIDA L'AZIENDA.

ESEMPI DOPO ESEMPI, QUESTE SONO AZIENDE SONO FAMILIARI, PERCHE' E' IMPORTANTE? PERCHE' C'E' LA FUGA IN AFRICA. IL NOSTRO SFORZO PER SVILUPPARE L'IMPREDITORIA DEVE PRENDERE IN CONTO QUESTO GRANDE TESSUTO FAMILIARE CHE ESISTE IN AFRICA E FAR SI' CHE GLI IMPRENDITORI SIANO IN GRADO DI SVILUPPARE LE LORO AZIENDE INSIEME ALLE LORO FAMIGLIE. GRAZIE.

SILVESTRI: FORMAZIONE, ACCESSO AL CREDITO, STRUTTURE SOCIALI, RISPETTO DELLE STRUTTURE SOCIALI.

PASSIAMO ALL'ALTRO GRANDE ATTORE, LE GRANDI FONDAZIONI. ORA LO CHIEDIAMO A FEDERICO BONAGLIA, CHE SU QUESTO STA LAVORANDO DA ANNI.

QUAL E' LA STRATEGIA CHE STA DIETRO LA FILANTROPIA? CONSIDERANDO IL RUOLO CHE QUESTE FONDAZIONI RIVESTONO E HANNO IN TUTTI I PRECISI DI SVILUPPO, OGGI LA NOVITA' E' CHE GRANDE FONDAZIONI FANNO POLICY.

QUAL E' IL CONTRIBUTO CHE POSSONO DARE?

BONAGLIA: BUON POMERIGGIO, GRAZIE PER L'INVITO.

VORREI PARTIRE DAL PUNTO CHE LEI FACEVA SUL CAMBIAMENTO E SUL FATTO CHE CI SIANO NUOVI ATTORI CHE SONO EMERSI. COME ALTRI PARTECIPANTI QUI HANNO SOTTOLINEATO, IN TERMINI DI PAESI, ATTORI: PRIVATO, FONDAZIONI, SOCIETA' CIVILE.

QUESTA REALTA' SI E' SVILUPPATA SENZA CHE IL QUADRO DI POLICY E IL DIBATTITO POLITICO INTORNO ALLA COOPERAZIONE EVOLVESSE DI PARI PASSO. NOI OSPITIAMO LE AGENZIE CHE SI SVILUPPANO, DEVO DIRE CHE C'E' UN CERTO DECALAGE TRA I NUOVI ATTORI E IL DIBATTITO, FORTEMENTE QUESTO RITARDO LO STIAMO RECUPERANDO, PERCHE' IN ALCUNI PAESI, TRA CUI L'ITALIA E LA GERMANIA, HANNO SPINTO PERCHE' QUESTO DIBATTITO, QUESTA DISCUSSIONE SI AVVICINASSE DI PIU' ALLA REALTA' NEI NUOVI ATTORI.

FACCIO QUESTA PREMESSA, PERCHE' LE FONDAZIONI SONO ENTRATE UN PO' IN MANIERA STRANA, SI GUARDA A QUESTE FONDAZIONI COME UN BANCOMAT, NON ABBIAMO ABBASTANZA SOLDI, DOBBIAMO ANDARE ALLA FONDAZIONE AFFINCHE' FINANZINO QUELLO CHE IL SETTORE PUBBLICO NON E' PIU' IN GRADO DI FINANZIARE.

E' PER QUESTO MOTIVO CHE NOI ABBIAMO CREATO UNA PIATTAFORMA NELLA QUALE NUMEROSE FONDAZIONI SI RIUNISCONO PER CONDIVIDERE LE LORO ESPERIENZE E ABBIAMO LANCIATO UN'INCHIESTA PER RACCOGLIERE DEI DATI E MEGLIO CAPIRE COSA E' LA REALTA' DELLE FONDAZIONI, QUANTO VIENE DATO, COME, IN CHE MANIERA, QUESTE FONDAZIONI SI RAPPORTANO. ABBIAMO QUINDI PUBBLICATO ALLA FINE DELLO SCORSO ANNO DEI RISULTATI DI QUESTA INCHIESTA ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO NUMEROSE FONDAZIONI, SULLA BASE DI QUESTA INCHIESTA SIAMO IN GRADO DI DIRE CHE IL MONDO IN TERMINI FINANZIARI E' ABBASTANZA PICCOLO.

SE NOI GUARDIAMO QUELLO CHE VIENE EROGATO PER ANNO SIAMO SOTTO GLI 8 MILIARDI DI DOLLARI, L'AIUTO ALLO SVILUPPO SONO 170, PARLIAMO DI UNA GOCCIA.

SE ANDIAMO A GUARDARE DENTRO QUESTO MONDO DI FONDAZIONE, LORO FORNISCONO PIU' DI 50%.

A CAUSA DI QUESTA PERCEZIONE, DI QUELLO CHE LE FONDAZIONI FANNO, C'E' STATO UNO SBAGLIATO APPROCCIO NEL PASSATO AL PARTENARIATO, QUELLO CHE NOI STIAMO CERCANDO DI FARE E' DI RIMEDIARE A QUESTO MANCATO DIALOGO PERCHE'? PERCHE' RITENIAMO CHE LE FONDAZIONI SIANO UN ATTORE ESTREMAMENTE IMPORTANTE, NON TANTO E NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO, MA DAL PUNTO DI VISTA DI FORMAZIONE E DI SPERIMENTAZIONE CHE LE FONDAZIONI POSSONO PORTARE. NON VOGLIO ESSERE QUI L'AVVOCATO

DELLE FONDAZIONI, VOGLIO CERCARE DI RILANCIARE QUESTA CATTIVA PERCEZIONE.

LE FONDAZIONI SONO MOLTO PIU' PROPENSE AL RISCHIO, SONO MOLTO PIU' INDIPENDENTI E HANNO UN MINORE GRADO DI DOVER RISPONDERE A UN CICLO POLITICO, PERCHE' NON SONO PARTE DEL SETTORE PUBBLICO. QUINDI DA QUESTO PUNTO DI VISTA QUELLO CHE STIAMO CERCANDO DI FARE E' LAVORARE CON QUESTE FONDAZIONI AFFINCHE' QUESTE LORO CARATTERISTICHE ABBASTANZA UNICHE, IN UN MONDO IN EVOLUZIONE, POSSONO ESSERE CONIUGATE CON QUELLO CHE ATTORI PRIVATI E ATTORI PUBBLICI STANNO FACENDO.

VENTURE PHILANTHROPIST, NON SIAMO PIU' INTERESSATI A DARE AIUTI A PIOGGIA A DELLE PICCOLE INIZIATIVE, ANDARE A FINANZIARE DEGLI IMPRENDITORI SOCIALI, DELLE ATTIVITA'.

IL PAESE INDIA, CHE E' IL PIU' GRANDE FIDUCIARIO, IL RISULTATO DI UN PROGETTO PILOTA, MOSTRA COME VADANO A RISPONDERE A DEI BISOGNI CHE TRADIZIONALMENTE O I DONATORI O IL SETTORE PRIVATO AVEVANO LASCIATO DA PARTE.

PER CONCLUDERE, AVEVANO UNA PRESENTAZIONE, COSI' A MEMORIA, SE GUARDIAMO DOVE LE FONDAZIONI OPERANO, L'AFRICA E' IL PAESE CHE RICEVE DI PIU', QUASI UN TERZO DEI FONDI CHE EMERGONO DALLA NOSTRA INCHIESTA SI DIRIGONO IN AFRICA, PRINCIPALMENTE A PAESI CON REDDITO MEDIO - ALTO, RICEVONO FONDAMENTALMENTE LA GRANDE MAGGIORANZA DEI FONDI. DOVE VANNO QUESTI FONDI? NELLA MAGGIOR PARTE NEL MONDO DELLA SALUTE.

LA COSA INTERESSANTE PERO' CHE IN KENYA CI SONO DELLE ESPERIENZE MOLTO INTERESSANTI AL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA.

CONCLUDO, L'AFRICA E' UN CONTINENTE ESTREMAMENTE IMPRENDITORIALE, SONO PERSONE CHE FANNO L'IMPRENDITORE PERCHE' NON HANNO TROVATO ALTRA ATTIVITA'.

NON TUTTI POSSONO SULLE IMPRENDITORIALITA', AIUTIAMO QUESTI IMPRENDITORI DI NECESSITA', UNO DEI VINCOLI E' LA CARENZA IMPRENDITORIALE.

SILVESTRI: GRAZIE. MI SEMBRA CHE QUA SI METTANO IN EVIDENZA ALCUNI ASPETTI UN PO' PECULIARI.

ABBIAMO LA POSSIBILITA' DI UN PAIO DI INTERVENTI DA PARTE DEL PUBBLICO. SIA DI DOMANDE AI RELATORI O INTERVENTI, DUE MINUTI.

POI UNA SERIE DI ALTRI TRE INTERVENTI PROGRAMMATI: STEFANIA MANCINI, ANDREA CARAPELLESE E MARCO FELISATTI.

TAGLIENTE: QUESTA MATTINA MI HA PARTICOLARMENTE RAGGELATO AVER SENTITO RICCARDI FAR UN RIFERIMENTO SUL FATTO A NON ESPORTARE IN AFRICA IL NOSTRO MODELLO DI SVILUPPO, QUESTO MI FA PENSARE CHE SAREBBE MOLTO PIU' ADEGUATO DEFINIRE LA BANCA DI CUI PARLAVAMO PRIMA NON BANCA DI SVILUPPO MA BANCA DI PROGRESSO. PERCHE'? PERCHE' ALLA

PAROLA DI SVILUPPO E' ASSOCIATA UN'IMMAGINE DI ECONOMIA E CHE IN GRAN PARTE RAPPRESENTA UN MODELLO CON FORTI CRITICITA'.

QUELLO CHE MI PIACEREBBE CHE FOSSE INSERITO COME DOCUMENTO DI RIFLESSIONE PER DOMANI, E' QUESTO: SOSTEGNO ALLE IMPRESE ITALIANE SI', ANCHE CON BENEFICI FISCALI, CHE INVESTONO IN AFRICA A CONDIZIONE CHE SI DOTINO DI GOVERNANCE SOCIALE.

SI DOTI DI UNO STATUTO, PIU' TUTTA UNA SERIE DI ALTRE CONDIZIONI.

QUESTA E' LA CONDIZIONE DELL'IMPRENDITORE AUTENTICAMENTE INTERESSATO A PORTARE A CASA UN BENEFICIO PER SE STESSO MA PER LA COMUNITA' AFRICANA, LO SI DEVE SOSTENERE, DIVERSAMENTE CORRIAMO IL RISCHIO DI ESPORTARE IN AFRICA IL MODELLO DEL CAPITALISMO OCCIDENTALE CHE E' STATO UN CAPITALISMO CHE HA TRASFORMATO L'IMPRESA COME UNO STRUMENTO DI FORTE ARRICCHIMENTO DELL'IMPRENDITORE NEL CAPITALE E CON UN LENTO RICONOSCIMENTO E ALL'ATTENZIONE ALLE ISTANZE SOCIALI, DELLE PERSONE.

CONCLUDO, DICENDO UNA COSA, LE CHIEDEREI SE E' CONVINTO DI QUESTO, A NOI RISULTA IN AFRICA, IN ETIOPIA IN PARTICOLARE, CHE NON E' RECEPITA LA NORMA SULL'IMPRESA SOCIALE ITALIANA, QUINDI CHI INVESTE IN AFRICA NON HA ALCUN BENEFICIO, MI CHIEDO SE NON SIA IL CASO DI AZIONARE GLI STRUMENTI DELLA POLITICA PER FAR SI' CHE I PAESI DESTINATARI NON SI DOTINO DI UNA LEGISLAZIONE POSSIBILMENTE IN TEMPI MOLTO PIU' BREVI DI QUELLI UTILIZZATI IN ITALIA, QUINDI CHE L'IMPRENDITORE ITALIANO POSSA INVESTIRE LI'.

SE VOGLIAMO PORTARE LA LOGICA DI IMPRESA SOCIALE IN AFRICA DOBBIAMO PENSARE ANCHE A QUESTO. GRAZIE.

SILVESTRI: GRAZIE. SICCOME L'INTERVENTO CHIEDE UNA REPLICA, UNA BATTUTA, LA DOTTORESSA VISANI.

VISANI: UNA BATTUTA, IO MI OCCUPO DI INTERNALIZZAZIONE, PASSO PIU' TEMPO ALL'ESTERO CHE IN ITALIA, VADO SPESSO IN AFRICA, NON C'E' PAESE NEL QUALE IO VADO DOVE SIA A LIVELLO DI GOVERNO, DI PERSONE CHE INCONTRO, NON CI SIA UN GRANDISSIMO APPREZZAMENTO PER QUELLO CHE LE IMPRESE ITALIANE FANNO PER IL NOSTRO MODO DI FARE IMPRENDITORIA NEI PAESI IN AFRICA, MA NON E' CHE LO FACCIAMO NEL MODO DIVERSO IN SUDAMERICA PIUTTOSTO CHE IN AFRICA.

L'IMPRENDITORE COSTRUISCE, SEMINA, COSTRUISCE RAPPORTI E LEGAMI CON LE COMUNITA' LOCALI, E' UNO DEI MOTIVI PER CUI QUANDO NOI ANDIAMO ALL'ESTERO SIAMO AMATI IN TUTTI PAESI, NON VEDONO L'ORA CHE CI SIA PIU' ITALIA, MA DICO IN TUTTI PAESI, PROPRIO PER IL NOSTRO MODO DI FARE BUSINESS, CREDO CHE NOI NON DOBBIAMO PORRE PIU' VINCOLI PERCHE' STIAMO PARLANDO DI AFRICA RISPETTO AD UN ALTRO CONTINENTE. NOI DOBBIAMO METTERE NELLE CONDIZIONI LE IMPRESE DI ANDARE A LAVORARE DI PIU' SECONDO QUESTO NUOVO PARADIGMA DI UN NUOVO APPROCCIO CONCRETO DOVE SI METTONO INSIEME LE FONDAZIONI, I GOVERNI, L'EUROPA,

LA BANCA DI SVILUPPO E I CAPITOLI DELL'IMPREDITORE, LA LOGICA DI SOSTENIBILITA' E' UNA LOGICA INELUTTABILE DEL MODO DI FARE BUSINESS. GRAZIE.

SILVESTRI: PROCEDIAMO CON UN INTERVENTO DAL PUBBLICO, POI STEFANIA MANCINI E ANDREA CARAPELLESE.

INTERVENTO DEL PUBBLICO: SONO IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MOZAMBICANA IN ITALIA.

SAREBBE DA INCORAGGIAMENTO: BENVENUTI IN AFRICA PER TUTTI GLI IMPREDITORI. VORREI PERO' FARE UNA DOMANDA AL SIGNOR RIDOLFI, LEI HA PARLATO CHE HA LAVORATO ALLA FAO, TRE SETTIMANE FA ERO IN MOZAMBICO, VORREI FARE UNA RACCOMANDAZIONE DI FARE DI PIU', C'E' TANTA FAME, NON C'E' L'ACQUA POTABILE. LA FAO E' UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE, SPENDETE MILIARDI DI EURO, PERO' INFINE E' LA POPOLAZIONE, IL CITTADINO CHE NON HA NIENTE, NON HA MODO DI MANGIARE. IO SEGUO TUTTE LE NOTIZIE, LA FAO DEVE RISPONDERE ALLE NECESSITA' DELLE POPOLAZIONI, NON PUO' ESSERE SOLTANTO UNA RETORICA, MA SI' UN CAMBIAMENTO.

AL SIGNORE CHE HA PARLATO CHE E' STATO IN KENYA VORREI DIRE CHE L'IMPREDITORE NON PUO' ARRIVARE CON LE SUE IDEE, DEVE CREARE UN DIALOGO, CAPIRE LE ESIGENZE DELLE POPOLAZIONI LOCALI, ANCHE CAMBIARE LA VITA DI QUELLE POPOLAZIONI, PERCHE' SONO TANTI CHE LAVORANO, MA QUANDO NOI ANDIAMO A VEDERE NON C'E' IL CAMBIAMENTO, C'E' ANCORA LA POVERTA'.

DOBBIAMO CAMBIARE LA MENTALITA', SIA TU IMPREDITORE CHE TU CITTADINO. DOVETE COLLABORARE PER IL DIALOGO, SENZA QUESTO SVILUPPO SOLO UNA PARTE E L'ALTRA PARTE RIMANE SEMPRE POVERA. MI RACCOMANDO DI LAVORARE INSIEME, QUESTO VORREI DIRE. TANTE GRAZIE.

SILVESTRI: GRAZIE. PREGO STEFANIA MANCINI.

MANCINI: CI SONO TRE PAROLE CHE VORREI DIRE, E' VERO CHE LA CIFRA CHE I FONDI CHE SONO MESSI A DISPOSIZIONE IN PARTICOLARE DALLA COOPERAZIONE DA PARTE DELLE FONDAZIONI NON E' ENORME, PERO' RICORDIAMOCI PRIMA DEL PRIVATO.

SECONDO: FILANTROPIA NON E' SOLO FONDI, E' IL MOVIMENTO CHE RAPPRESENTA LA DEMOCRAZIA DEL MONDO, AREE DOVE NON ARRIVANO I FONDI, PER FARE INTERVENIRE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

LE FONDAZIONI POSSONO NON SPENDERE MOLTO, NON INVESTIRE MOLTO, PERO' HANNO UN ELEMENTO QUALITATIVO CHE VORREI RICORDARE, SONO QUELLE CHE HANNO ACCOMPAGNATO LE ONG NEL MONDO CHE ANCORA NON ERANO RICONOSCIUTE. QUESTO HA PERMESSO DI AVERE UN RUOLO DI DRIVER DI PILOTI E NON E' DA POCO. IN SECONDO LUOGO FINO A POCO TEMPO FA ESISTEVA LA QUESTIONE DEL COFINANZIAMENTO, SONO LE FONDAZIONI PRIVATE CHE HANNO GARANTITO UN COFINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.

QUESTA NON E' UNA BANDIERA CHE VOGLIO METTERE SUL MONDO DELLE FONDAZIONI, NON E' ANCORA FACILE DISEGNARE IL RUOLO DELLE FONDAZIONI, C'E' UNA DIFFICOLTA', IO RAPPRESENTO UNA RETE DI FONDAZIONI PRIVATE, MA IN ITALIA ESISTE ANCHE UNA RETE DI FONDAZIONI BANCARIE CHE NON E' PRESENTE QUI.

C'E' FORSE DIFFICOLTA' AD ESSERE FINANZIATORI ESECUTIVI, C'E' FORSE UNA VOGLIA DI UN NON PROTAGONISMO, MA DI CONCEPIRE INSIEME ALCUNE COSE, FACENDO ANCHE BAGAGLIO DI QUELLO CHE LE FONDAZIONI NEL MONDO STANNO FACENDO.

CI SONO SICURAMENTE DEGLI ESEMPI DI FONDAZIONI NON ECCELLENTI CHE SONO STATE TROPPO INVADENTI, PERO' RICORDIAMOCI CHE PUO' ESISTERE UN OTTIMO PARTENARIATO ANCHE FRA LE IMPRESE E LE FONDAZIONI. GRAZIE.

SILVESTRI: CHIEDEREI A CARAPELLESE UN BREVE INTERVENTO.

CARAPELLESE: QUESTO CONTRIBUTO LO SPENDERO' PER METTERE A DISPOSIZIONE, VISTA LA PLATEA, UNO STRUMENTO ULTERIORE CHE HA UN PIEDE NEL SISTEMA ITALIA E UN PIEDE NEL SISTEMA DELL'UNIDO.

HA SEDE A VIENNA, 9 UFFICI COME IL NOSTRO CHE SI PONGONO NEL MOMENTO STORICO MIGLIORE PER ESSERE APPREZZATI. IL NOSTRO E' UN UFFICIO DI PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE E INVESTIMENTI, CHE HA SEMPRE AGITO TRA LE RICHIESTE TECNOLOGIE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E I FORNITORI DI ENERGIA, AZIENDE, INVESTITORI, DALL'ALTRA PARTE AGENDO COME SISTEMA DI INTEGRAZIONE, ANCHE CON LORO CHE QUALCHE TEMPO FA AVEVANO DEGLI STECCATI TECNOLOGICI.

IN QUESTO SENSO STIAMO IN UN PERIODO DI COSTRIZIONE DI FONDI DELLE AGENZIE DELLE NAZIONI UNITE ANCHE DELLA MIA A LIVELLO CENTRALE, INVECE STIAMO RISCOSTRANDO UN GRANDISSIMO INTERESSE, INFATTI STIAMO CRESCENDO COME UFFICI, IL NOSTRO UFFICIO IN ITALIA, PERCHE' E' IN ITALIA, PERCHE' HA A DISPOSIZIONE UN PATRIMONIO PER L'ESPERIENZA ACCUMULATA IN TANTI ANNI E TANTE COSE CHE GIA' SAPPIAMO TUTTI, STA CREANDO ANCHE IL SET-UP, PIENAMENTE IN LINEA CON IL NUOVO SISTEMA DI SVILUPPO.

QUESTO LO FACCIAMO APPUNTO IN SETTORI PRINCIPALMENTE DOVE L'ITALIA ECCELLE. FORTUNATAMENTE TANTE, IL NOSTRO UFFICIO SI STA SPECIALIZZANDO SU TUTTO CIO' CHE E' AGRIBUSINESS, ENERGIE RINNOVABILI PIUTTOSTO CHE I SETTORI PIU' TRADIZIONALI, SOPRATTUTTO LO FA IN UN'OTTICA SISTEMICA IN TUTTI I PAESI DOVE AGISCE.

IL NOSTRO UFFICIO QUELLO CHE FA IN QUESTO SENSO E' TUTTO, FA MOLTO, QUELLO CHE NON FA E' PARTECIPARE NEGLI INVESTIMENTI E GARANTIRE GLI INVESTIMENTI. VI ASSICURO CHE NOI RIUSCIAMO IN ALCUNI PAESI, AVENDO UN BUON PROGETTO, A TROVARE RISORSE, QUELLO CHE SI DICE E' VERO, LA BANCA DI INVESTIMENTI, I SOLDI ESISTONO, I SOLDI SONO DISPONIBILI, BISOGNA SOLAMENTE TROVARE I BUONI PROGETTI E I BUONI PARTNER, QUESTA E' UNA SFIDA ULTERIORE NEL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO.

SILVESTRI: CHIEDEREI DI INTERVENIRE A GRAZIA SGARRA.

SGARRA: BUONASERA.

MI FA MOLTO PIACERE AVERE ASCOLTATO GLI INTERVENTI QUEST'OGGI, PERCHE' MI CONFERMA CHE STIAMO ANDANDO ANCHE COME AGENZIA NELLA DIREZIONE GIUSTA.

L'ANNO SCORSO A FINE OTTOBRE ABBIAMO LANCIATO IL PRIMO BANDO DEDICATO AL SETTORE PRIVATO, CHE RACCOGLIE MOLTE DELLE COSE CHE SONO STATE DETTE QUESTO POMERIGGIO. E' RIVOLTO ALLE IMPRESE, E' UN BANDO PILOTA PER ATTRARRE CAPITALI PRIVATI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, MA NON SOLO, L'OBIETTIVO DEL BANDO E' DI STIMOLARE IDEE INNOVATIVE CHE PERSEGUANO OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO. SE SIAMO RIUSCITI IN QUESTO OBIETTIVO, IN QUESTO TENTATIVO, NON VI SO ANCORA RISPONDERE PERCHE' LA PROCEDURA E' ANCORA APERTA, FORSE POSSO DIRE A QUESTO PUNTO DELLA FASE, POSSO DIRE UN "NI", QUESTA RISPOSTA CI STA FACENDO RIFLETTERE SULLE TAPPE SUCCESSIVE DI QUESTO PERCORSO.

SICURAMENTE SIAMO ARRIVATI AL BANDO UTILIZZANDO IL LAVORO SVOLTO DAL GRUPPO TRE, CHE HA INDIVIDUATO I CRITERI PER SELEZIONARE QUESTE IDEE INNOVATIVE IMPRENDITORIALI, ABBIAMO ORGANIZZATO UN PICCOLO ROAD SHOW PER L'ITALIA, PER CONDIVIDERE GLI OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE, NEL MOMENTO IN CUI SI PARLA DI PORTARE IDEE INNOVATIVE IN QUESTI PAESI, MA NON E' SUFFICIENTE PERCHE' CI SIAMO RESI CONTO ATTRAVERSO IL BANDO CHE QUESTO MESSAGGIO E SOPRATTUTTO QUESTO MESSAGGIO NON E' STATO COLTO ALLA PERFEZIONE, QUINDI C'E' UN LAVORO DI INFORMAZIONE CHE VA FATTO, E' FONDAMENTALE CHE SI CAPISCA QUAL E' LA LINEA DI DEMARCAZIONE. E' FONDAMENTALE, SU QUESTO NOI ATTORI ISTITUZIONALI SICURAMENTE CON L'AIUTO DI TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI DOVREMO FARE UN PASSO IN AVANTI.

L'ALTRA SFIDA SONO LE PARTNERSHIP, NON SOLO PER IL BANDO PROFIT, SONO SEMPRE PREMIATE, TRA SOGGETTI DI COOPERAZIONE E ATTORI LOCALI. PURTROPPO CI TROVIAMO DI FRONTE AD EVIDENTI FAKE.

SILVESTRI: MI SEMBRA CHE QUELLO CHE HA DETTO GRAZIE SGARRA VADA NELLE LINEE DETTE PRIMA, E' FORTE IL SENSO DI EDUCATION, FAR CAPIRE LE POSSIBILITA' E GLI STRUMENTI.

LASCEREI UN MINUTO LA PAROLA A ROBERTO, PER RISPONDERE ALLA DOMANDA FATTA NELL'INTERVENTO DEL PUBBLICO E POI CHIAMEREI GIA' QUA LE PERSONE CHE DEVONO FARE LA PRESENTAZIONE SUL SETTORE TESSILE.

RIDOLFI: PER LA QUESTIONE DELL'INTERVENTO FAO, LA FAO E' UN'AGENZIA TECNICA CHE SI OCCUPA DI AIUTARE GLI INVESTIMENTI DAL PUNTO DI VISTA DELLA LORO SOSTENIBILITA', CHE E' ANCHE SOCIALE E AMBIENTALE. C'E' MOLTA ATTIVITA', IL SETTORE RURALE E' IL SETTORE DELL'UNIONE EUROPEA E L'UNIONE EUROPEA USA ANCHE LA FAO, UNIRE IL CONCETTO DI MONOGAMIA DI BUSINESS CON IL CONCETTO DI ESPANSIONE DI BUSINESS.

LA TERRA DI MEZZO E' IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO. LA PAROLA PROGRESSO NON MI SEMBRA CHE AIUTI, NE POSSIAMO DISCUTERE DOPO. LA TERRA DI MEZZO E' GRANDE, L'ABBIAMO COMINCIATA A VANGARE NEL 2014 QUANDO ABBIAMO FATTO IL PAPER SUL SETTORE PRIVATO, L'ITALIA HA MESSO IL TRATTORE CON L'ARATRO QUANDO HA FATTO LA LEGGE SULLA COOPERAZIONE. QUINDI QUESTA TERRA DI MEZZO E' STATA GIA' LAVORATA, IL SEME ADESSO BISOGNA METTERE, CHE SONO GLI IMPRENDITORI CHE NE DOBBIAMO FORMARE A MIGLIAIA, A MILIONI, PERCHE' QUESTA VOCAZIONE ALL'IMPRENDITORE E' STRAORDINARIA CHE C'E' IN AFRICA, IL POSTO FISSO NON ESISTE. MA QUESTA COSA CHE DICI: "LO FANNO PER NECESSITA'", BASTA CHE LO FACCIANO. QUESTA TERRA DI MEZZO ADESSO: IL SEME, IL FERTILIZZANTE, BIOLOGICO, QUAL E'? SONO QUESTI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROMUOVONO LA PERMEABILITA' SUI DIFFERENTI ATTORI.

I FONDI DI IMPATTO SOCIALE CE NE SONO DI FANTASTICI IN ITALIA, MOLTI BUSINESS HANNO BISOGNO DI QUELLA PARTE DI GRANT. QUELLO SPUNTO HA BISOGNO DI PICCOLI GRANT, L'ESEMPIO DELLA FONDAZIONE CHE FA QUELLA PERMEABILITA' CHE SERVE NEL NOSTRO SVILUPPO, COLTIVIAMO LA TERRA DI MEZZO E USIAMO LA BIODIVERSITA'.

DOPO DOBBIAMO SVILUPPARE IL COME ED ENTRARE NEI DETTAGLI. IL 5 PER MILLE, L'ESEMPIO DEL POLITECNICO DI MILANO, NON FATE IL PROGETTINO, FATELO DIVENTARE CATALITICO DI QUALCOSA DI PIU' IMPORTANTE.

SILVESTRI: CHIEDO A CATERINA OCCHIO E CATERINA BORTOLUSSI DI ACCOMODARSI QUA.

AVETE GIA' SENTITO CATERINA BORTOLUSSI ILLUSTRARCI LA PROPRIA ESPERIENZA.

L'HA FATTO DA ISTITUZIONE, FOCALIZZARCI SUGLI INTERVENTI CHE SEGUIRANNO, MOLTO BELLO IL RICONOSCIMENTO DELL'AGENZIA, ABBIAMO FATTO UNA SPERIMENTAZIONE, DOBBIAMO MIGLIORARE LE PIATTAFORME, E NON SOLO.

ANDIAMO IN QUESTA DIREZIONE PER DI CIASCUN INTERVENTO, CHE COSA MANCA.

CATERINA OCCHIO PARTIAMO DA LEI.

UN PROGETTO IMPRENDITORIALE, DI CUI CI PARLERA', CHE VA A LAVORARE CON LE DONNE IN TUNISIA, IN UNA SITUAZIONE SOCIALE SPECIFICA E HA FATTO QUESTO PROGETTO VERSO L'IMPRENDITORIALITA'.

CATERINA BORTOLUSSI, STA FACENDO IL PERCORSO INVERSO, DALL'IDEA IMPRENDITORIALE SI AVVICINA ALLA COOPERAZIONE.

A TUTTE E DUE, DOPO AVERE ILLUSTRATO LE RISPETTIVE ESPERIENZE CHIEDO COME PUO' CARATTERIZZARSI L'ITALIA RISPETTO AL SETTORE MANIFATTURIERO PER UN PROGETTO DI SISTEMA, UN PROGETTO SPERIMENTALE A PARTIRE DAL 2018.

CATERINA OCCHIO CREDO CHE ABBAIA UNA PRESENTAZIONE.

OCCHIO: BUONASERA. (ILLUSTRAZIONE SLIDE)

IO VENGO DALLA COOPERAZIONE, NON SAPEVO NIENTE DI MODA, QUATTRO ANNI FA HO CREATO IL MIO BRAND SeeMe.

CERCO SEMPRE DI RICAVARNE UN MODELLO, CERCO DI CAPIRE QUAL E' IL MODELLO DI RIFERIMENTO.

NOI CI CHIAMIAMO "SeeMe".

FACCIAMO CUORI, FACCIAMO SOLO CUORI.

E' NATO PER CASO NELLA MEDINA DI TUNISI, ERO L'ESPERTA INTERNAZIONALE, AVEVAMO UN BUDGET DI 85 MILIONI ALLA STRATEGIA NAZIONALE DELL'OCCUPAZIONE.

AD UN CERTO PUNTO FACCIAMO QUESTO CUORE NELLA MEDINA DI TUNISI, MI PONGO LA DOMANDA FONDAMENTALE: IO FINO A QUEL MOMENTO PENSAVO DI AVER SOLTANTO DETTO CHE ERA ARRIVATO PER ME IL MOMENTO DI FARE, TRA IL DIRE E IL FARE C'E' L'INIZIATIVA E IL RISCHIO.

IL RISCHIO L'HO PRESO INSIEME A TANTE ALTRE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, RAGAZZE MADRI CHE VIVONO A TUNISI, IL MOTIVO PER CUI HO CAMBIATO COMPLETAMENTE LAVORO E VITA VE LO FACCIAMO SPIEGARE DA LEILA.

LEI E' LEILA CHE INCONTRA IL PADRE DI SUO FIGLIO E RESTA INCINTA E DECIDE DI TENERE QUESTO BAMBINO, NONOSTANTE TUTTA LA SUA COMUNITA' DI RIFERIMENTO L'ABBANDONI COMPRESA LA SUA FAMIGLIA, PERCHE' UNA DONNA CHE DECIDE DI AVERE UN FIGLIO FUORI DAL MATRIMONIO E' CONDANNATA, ADESSO LEI LAVORA CON NOI FACENDO CUORI, CREA UN FUTURO PER SE STESSA E PER SUO FIGLIO CHE AVETE VISTO NEL VIDEO.

CHE FACCIAMO? FACCIAMO CUORI, FACCIAMO GIOIELLI. TRE ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA NOSTRA SOCIETA': USIAMO SOLTANTO PROFESSIONALITA' LOCALI, LE METTIAMO INSIEME CON UN GRUPPO SVANTAGGIATO, LE PROFESSIONALIZZIAMO E INSIEME ABBIAMO CREATO UNA SOCIETA' CHE IN POCO PIU' DI 4 ANNI NON SOLO ASSUME 20 DONNE FULL-TIME CON 25 BAMBINI, E' SU TUTTI I GIORNALI DEL MONDO, NON SO QUANTE PUBBLICAZIONI ABBIAMO AVUTO, HO PERSO IL CONTO.

GESTIONE DELLA TEMPISTICA, E TUTTO QUELLO CHE RIGUARDA IL SUCCESSO DI UNA VERA IMPRESA SOCIALE DEVE ESSERE IMPARATO ED E' UNO SCAMBIO CONTINUO CHE SI FA, NON ESISTE LA POSSIBILITA' DI CONTINUARE A CREARE PRODOTTI O DI CREARE A FOCALIZZARSI SULLA PRODUZIONE, SU COSE CHE NON HANNO MERCATO, SE LE COSE NON SONO BELLE NON SI VENDONO. NON C'E' NIENTE DI SBAGLIATO NEL FAR SOLDI, E' COME SI DIVIDE IL PROFITTO CHE DEVE CAMBIARE.

SILVESTRI: CATERINA BORTOLUSSI.

BORTOLUSSI: MI TROVAVO IN NIGERIA, VEDENDO LE COSE CHE NON FUNZIONAVANO, UN GOVERNO CHE NON INCONTRAVA LE NECESSITA' DELLA POPOLAZIONE, MA UN GOVERNO CORROTTO, ANCHE IO MI ERO STUFATA DI

LAMENTARMI E HO DECISO DI FARE QUALCOSA. IL MIO PASSATO E' ESPERIENZA IN MARKETING, TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO HA SEMPRE IL MARKETING, E' UN PROGETTO CHE ABBIAMO CON UN GIOVANI, E' UN PROGETTO CHE VUOLE SUPPORTARE I GIOVANI.

PER QUANTO RIGUARDA KINABUTI SOPRATTUTTO ABBIAMO IMPARANDO COME GESTIRE QUESTA MODA, NON E' FACILE COME DICEVA CATERINA, NON E' FACILE OPERARE IN UNA REALTA' COME LA NIGERIA NEL NOSTRO CASO, CI SONO DEI MODI DI PENSARE DIVERSI, DEI MODI DI CAPIRE LE COSE IN MODO DIVERSO.

IO PENSO CHE QUELLO CHE HA SPINTO ME E LA MIA BUSINESS PARTNER, UNA RAGAZZA FRIULANA, E' UN SOGNO NON SOLO PER IL PROPRIO BENEFICIO, MA PER FARE QUALCOSA CHE POSSA BENEFICIARE PIU' PERSONE, IL PROFITTO VIENE MESSO DA PARTE PER UN PROGETTO PIU' GRANDE.

QUINDI ABBIAMO SVILUPPATO PROGETTI CON DONNE ALL'INIZIO, DONNE MADRI, ANCHE NOI, INSEGNANDO A STAMPARE MAGLIETTE, ABBIAMO FATTO PROGETTI DI SARTORIA, TUTTI FINANZIATI ATTRAVERSO DEGLI SPONSOR CHE TROVAVAMO IN LOCO E PERSONE, VOLONTARI CHE VENIVANO A INSEGNARE.

L'ULTIMO PROGETTO E' CON LE PROSTITUTE, FINANZIATO DA UNA RAGAZZA DI MILANO, PRATICAMENTE L'IDEA ERA DI INSEGNARE A QUESTE RAGAZZE, CHE IN REALTA' ERANO LA MAGGIOR PARTE VEDOVE, ESSENDO VEDOVE CON CINQUE - SEI FIGLI NON AVEVANO ALTRA POSSIBILITA' CHE PROSTITUIRSI, ABBIAMO INSEGNATO A CUCINARE E VENDERE LA PROPRIA CUCINA, IN TAL MODO TUTTE QUESTE PERSONE HANNO INIZIATO A DIVENTARE DEI PICCOLI IMPRENDITORI.

DI QUESTE DONNE NE ABBIAMO GIA' DUE, DELLE PERSONE A CUI ABBIAMO INSEGNATO A CUCIRE, E' UNA STORIA MOLTO BELLA, ALLA FINE DEL TRAINING IL MARITO LA PICCHIAVA. L'ABBIAMO POI ASSUNTA, HA INIZIATO A GUADAGNATO DEI SOLDI, POI NOI ABBIAMO DOVUTO CHIUDERE. ADESSO GUADAGNA DIECI VOLTE DI QUELLO CHE GUADAGNAVA ALL'INIZIO, LAVORA CON NOI E IL MARITO L'ACCOMPAGNA AL NOSTRO STUDIO OGNI VOLTA A PORTARE I SUOI LAVORI.

VOGLIO DIRE CHE L'INDIPENDENZA ECONOMICA COMPORTA CHE UNA DONNA, UN GIOVANE, POSSA ESPRIMERSI E ESSERE SUPPORTATO.

QUELLO CHE MANCA E' UNA STRUTTURA, SE SI GIRA PER LE STRADE SI VEDONO QUESTI SARTI, L'IMPORTANTE E' RIUSCIRE A TRASFORMARE QUESTE CAPACITA' IN UNA STRUTTURA, IN UN MODELLO CHE DEVE ESSERE COMUNQUE BASATO SULLE COMPETENZE E SULLE CULTURE LOCALI, NON SI PUO' ARRIVARE ALLA MUST PRODUCTION. QUEST'ANNO PARTIREMO CON UN PROGETTO, PRATICAMENTE PRENDEREMO DEGLI STUDENTI DALL'UNIVERSITA' E LI INIZIEREMO A TRAINARE NELL'IMPRENDITORIALITA'.

SILVESTRI: GRAZIE A CATERINA.

SVILUPPANDO IMPRENDITORIALITA' CON IL SUPPORTO DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE.

TUTTI GLI INTERVENTI PROGRAMMATI NON POSSONO DURARE PIU' DI DUE MINUTI.

CHIEDEREI A MARTINA COLOMBO, CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CHE E' STATA LA GRANDE CITATA FINO ADESSO, DI DIRCI IN TRE MINUTI COSA STA FACENDO LA BANCA DI SVILUPPO ITALIANA.

COLOMBO: GRAZIE DELL'INVITO, GRAZIE AI RELATORI DI QUESTI RACCONTI, DELL'ESPERIENZA VIVA CHE SONO STATI RIPORTATI OGGI.

IO RAPPRESENTO LA FIGURA CHE PROVA A FARE QUESTO ESERCIZIO IMPEGNATO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, UTILIZZANDO LE RISORSE DEGLI ITALIANI, NEL RISPARMIO DEGLI ITALIANI, ECCO CHE CON L'OCCASIONE DELLA LEGGE 125 CHE CI RICONOSCE COME ISTITUTO FINANZIARIO SEMPRE PIU' DI RECENTE IL NOSTRO RUOLO VA A CONFIGURARSI IN MANIERA PROPRIO DI COSTRUZIONE DI QUESTO PONTE TRA LE RISORSE PUBBLICHE CHE NON POSSONO ESSERE SEMPRE UTILIZZATE A FONDO PERDUTO E LA FINANZA PRIVATA CHE DEVE ESSERE REMUNERATA. IL NOSTRO RUOLO ACCANTO AL MINISTERO E ALL'AGENZIA E' PROPRIO QUESTO DI PORTARE INNOVAZIONE NELLA MODALITA' IN CUI ANDIAMO AD AIUTARE I TERRITORI.

IMMAGINIAMO DI FARLO METTENDO A DISPOSIZIONE LE NOSTRE CONOSCENZE CHE METTONO A SERVIZIO DELL'ECONOMIA NON SOLO AIUTANDO CON LIQUIDITA', MA ANCHE CON FORME PIU' INNOVATIVE, CONTIAMO DI FARLO ANCHE LADDOVE E' NECESSARIO NEI PAESI, A SERVIZIO DEL LUOGO. L'OCCASIONE IDEALE E' IL PIANO DI INVESTIMENTI DELL'EUROPA IN ITALIA, ABBIAMO CONQUISTATO ANCHE UN RUOLO DI LEADERSHIP, ABBIAMO L'AMBIZIONE DI POTERLO FARE ANCHE NEI PAESI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

GRAZIE.

SILVESTRI: GRAZIE. PER RIMANERE SUL TEMA DELLA FINANZA, CHIEDEREI ALLA DOTTORESSA DI BENEDETTI, FEDERCASSE, LA SUA ESPERIENZA. VENIVA CITATA L'ESIGENZA DI AVERE CREDITO.

BENEDETTI: BUONASERA A TUTTI.

POTREI SPENDERE QUESTI TRE MINUTI RACCONTANDOVİ DELLE ESPERIENZE DERIVANTI DALLE ESPERIENZE DI COOPERAZIONE ALLORA CREDITO COOPERATIVO IN ECUADOR, IN PALESTINA, MA PENSO CHE SIA PIU' INTERESSANTE TRARNE QUALCHE CONSIDERAZIONE CHE MAGARI HA VALENZA PIU' GENERALE, CHE QUINDI POSSA ESSERE MESSA A DISPOSIZIONE MAGARI COME SPUNTO DI RIFLESSIONE.

DO PER SCONTATO CHE POI IL DETTAGLIO DI QUESTA ESPERIENZA SIA FACILMENTE REPERIBILE.

TRE CONSIDERAZIONI E UN PAIO DI SUGGERIMENTI MAGARI FORSE UTILI SPERO PER IL LAVORO DI DOMANI.

TRE CONSIDERAZIONI E TRE RIFLESSIONI, OVVIAMENTE DERIVANTI D'ESPERIENZA, QUINDI CONSIDERATE CHE IL SOSTANZIALE DI QUELLO CHE VI STO DICENDO SONO I PROGETTI CHE VANNO AVANTI PER ESEMPIO NEL CASO DELL'ECUADOR DAL 2002 CHE VEDONO UN COINVOLGIMENTO IMPORTANTE,

PARLIAMO QUASI DI 70 MILIONI DI DOLLARI, PARTNERSHIP NEL SISTEMA DI CAMBIAMENTO DELLE NORME.

TRE CONSIDERAZIONI: LA PRIMA SULLA PECULIARITA' DELLA FINANZA MUTUALISTICA NELL'APPROCCIO DI SVILUPPO. SE E' VERO CHE LA GESTIONE DIRETTA DEL CIRCUITO RISPARMIO – CREDITO E' IMPORTANTE PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' E L'INCLUSIONE, QUESTE DUE CARATTERISTICHE SONO ABBASTANZA DISTINTIVE E IDENTITARIE DELLA FINANZA MUTUALISTICA, QUINDI UTILIZZARE LO STRUMENTO DELLA FINANZA MUTUALISTICA HA UNA GARANZIA IN PIU' DI PRODURRE QUESTO TIPO DI RISULTATI.

UNA BATTUTA SUL TEMA DELL'ACCORPAMENTO, LA TECNOLOGIA PER ESEMPIO CI CONSENTE DI ACCORCIARE TANTI CIRCUITI E DI ARRIVARE IN MANIERA PIU' RAPIDA A DEI RISULTATI.

VA CONSIDERATO CHE IN NUMEROSI PAESI LA POPOLAZIONE RURALE E' FORSE L'80%, E PENSARE DI PORTARE LA FINANZA SOLTANTO SU UNO SMARTPHONE, NON CI DIMENTICHIAMO CHE CI SONO LE STRUTTURE REALI, QUELLE DI BASE, QUELLE CHE DANNO GARANZIA ANCHE DI TENUTA, DI REPLICABILITA'.

QUINDI PRIMO PENSIERO SU QUESTO, SUL RUOLO DELL'APPROCCIO MUTUALISTICO NELLA FINANZA.

SECONDA CONSIDERAZIONE: LA FINANZA MUTUALISTICA SI NUOVE, EVITANDO DEI FLUSSI CON UN IMPOVERIMENTO DALLA CAMPAGNA ALLA CITTA'. SECONDO PENSIERO: MISURARE L'IMPATTO IN UNA LOGICA GEOCIRCOLARE E RAGIONARE IN TERMINI DI PARTNERSHIP IN LUNGO PERIODO.

STIAMO CONDUCENDO PROGETTI INTERESSANTI, SE FOSSERO SOLTANTO DEI PROGETTI E NON DIVENTASSERO DEI PROGRESSI, PROGRAMMI, SAREBBE SOLTANTO UNA PICCOLA PARTE E NON SAREBBE IL SENSO, LA VERA EFFICIENZA, LA LOGICA DI PARTNERSHIP DI LUNGA DURATA. E' ASSOLUTAMENTE IMPORTANTE, COINVOLGENDO NON SOLTANTO LA PARTE FINALE, CI VUOLE ANCHE LO SVILUPPO, LA CRESCITA.

TERZA CONSIDERAZIONE, POI CHIUDO, CI VUOLE LA CREAZIONE DI UN ECOSISTEMA INTORNO, L'ECOSISTEMA E' CULTURALE, LE REGOLE, LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO, MA E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE CI SIA QUESTO. E' QUESTO SU CUI PUNTARE.

SILVESTRI: ENERGIA.

CHIEDO IL CONTRIBUTO DELLA PROFESSORESSA COLOMBO E AD ANDREA.

PARTO DA ANDREA, UN'IMPRESA CHE INVESTE PER FARE IMPRESA E FARE SVILUPPO E RISCHIA DA SOLA, L'IMPRESA CHE VA IN MOZAMBICO, DOPODICHE' CI SONO UNA SERIE DI OPPORTUNITA' CHE SI APRONO.

COLOMBO SI PRENDE L'ONORE DI APRIRE, FACCIAMO LE REGOLE, CI SONO LE FONDAZIONI, COSA MANCA?

MAGGIANI: SI E' PARLATO DI FINANZA, SICURAMENTE QUELLO CHE E' EMERSO DALLA COOP 21 E' MOLTO CHIARO, C'E' UN ARTICOLO CHE VI ESORTO A LEGGERE, L'ARTICOLO 6, CHE PARLA CHIARAMENTE DI MECCANISMI PER FARE INTERVENIRE

IN SETTORE PRIVATO IN QUESTA SFIDA, UN SETTORE PRIVATO CHE PER POTERE REALIZZARE QUESTA SFIDA, AIUTARE I GOVERNI A RAGGIUNGERE A RISPETTARE I FAMOSI DUE GRADI, DEVE PER FORZA PASSARE ATTRAVERSO PROGETTI DI SVILUPPO.

MI RIALLACCIO AL PROGETTO CHE E' STATO SPIEGATO DA GALIMBERTI NELLA PRESENTAZIONE DI QUESTA MATTINA, IL FATTO CHE DISTRIBUENDO I SISTEMI DI CULTURA EFFICIENTE SI PORTAVA A UNA RIDUZIONE..., EQUIVALE A 150 DI CO2 ALL'ANNO, GRAZIE AI MECCANISMI SONO STATI TRASFORMATI A DEGLI EMERITI CERTIFICATI. QUEI CERTIFICATI UTILIZZATI DAL GOVERNO PER IL RISPETTO DEI LIMITI.

QUESTO E' UN ULTERIORE MECCANISMO CHE OGNI GIORNO CON LE ONG CON CUI COLLABORIAMO...

L'HAI TROVATA QUESTA FIDUCIA TRA GLI ATTORI? BISOGNA CREARLA TRA GLI ATTORI, LO DICEVA IL COLLEGA, PERCHE' ABBIAMO PENSATO ALL'IDEA DI UNA PIATTAFORMA MULTI-ATTORIALE? TRA LE PERSONE L'ENERGIA E' TORNATA PIU' GRANDE, L'ENERGIA E' FONDATALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. MI PIACE IL TERMINE CHE USANO I MIEI COLLEGHI, QUANDO DICO CHE L'ENERGIA E' UN DIRITTO STRUMENTALE.

BENISSIMO, DETTO QUESTO LA DOMANDA ERA: COME MAI L'ITALIA NON E' COSI' PRESENTE IN QUESTO CONTESTO INTERNAZIONALE CHE PARLA COSI' TANTO DI ENERGIA? PER NATURA PROPRIO PERCHE' L'ENERGIA RICHIEDE LA NECESSITA' DI PARLARE DI DIRITTI, DEVE ESSERE AFFRONTATA IN MANIERA MULTIDISCIPLINARE, PROPRIO PER QUESTO LEGAME CHE L'ENERGIA HA SU QUESTI TERRITORI, CI SIAMO CHIESTI PERCHE' L'ITALIA NON E' COSI' PRESENTE? NON HA NULLA DA INVIDIARE L'ITALIA AD ALTRI PAESI, ABBIAMO DELLE UNIVERSITA', LA CATTOLICA PER NON CITARE ALTRE UNIVERSITA' CHE HANNO FATTO LA STORIA IN QUESTI AMBITI, ABBIAMO TROVATO IL FAVORE DELLE ISTITUZIONI ITALIANE E L'ABBIAMO LANCIATA. CON QUALI COMPITI? IL PRIMO COMPITO E' FAR SI' CHE L'ENERGIA COMPARISSE UN PO' PIU' SPESSO. OGGI L'ENERGIA HA UN SUO RICONOSCIMENTO PRECISO.

IL SECONDO LAVORO CHE ABBIAMO FATTO ERA LE IMPRESE, LE UNIVERSITA' CHE HANNO PROVATO A REDIGERE LINEE GUIDA, LAVORANDO A STRETTO CONTATTO CON QUELLI CHE SONO GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI.

COSA E' ANDATO BENE E COSA E' ANDATO MALE? MI PARE CHE SIA STATO APPROVATO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE, LA PIATTAFORMA HA PORTATO UNO STRUMENTO CHE OGGI E' UNO STRUMENTO DI TUTTI.

COSA È ANDATO BENE? SICURAMENTE QUESTA COLLABORAZIONE, PERCHE' NON SAREBBE POTUTO ESSERE FATTO DA NESSUN ATTORE INDIVIDUATE, CHE AVEVANO BISOGNO DELLE PRATICITA' MOLTO A CONTATTO CON LE PERSONE, IN UN'OTTICA DI FIDUCIA, AVEVAMO BISOGNO DI IMPRESE. SENZA QUESTO PARTENARIATO NON AVREMMO POTUTO FARE QUESTE LINEE GUIDA.

E' ANDATO MOLTO BENE CHE ABBIAMO RICONOSCIUTO UN RUOLO DELLE UNIVERSITA', LE UNIVERSITA' IN QUESTI MODELLI CHE VOGLIONO PROPORRE QUESTA INNOVAZIONE, PUO' ESSERE UN PUNTO CHE AIUTA A DISTILLARE LE NUOVE PRASSI, L'UNIVERSITA' HA ANCHE QUESTO RUOLO, PUO' FARE ANCHE LA FORMAZIONE CHE HAI DETTO ANCHE TU.

COSA E' ANDATO MENO BENE? CHE MANCANO DEGLI STRUMENTI PER FAR SI' CHE QUESTI PARTENARIATI, QUESTO ERA NATO IN MANIERA SPONTANEO, POSSANO AVERE DELLA CONCRETEZZA MAGGIORE.

MANCANO QUESTI STRUMENTI. ABBIAMO RICONTRATO GRANDISSIMA DISPONIBILITA' DA PARTE DELLE ISTITUZIONI, MA POI TUTTI QUANTI A VOLTE SI SONO SCONTRATI CON LA LEGISLAZIONE IN CORSO.

FORSE CI DOBBIAMO FARE LA DOMANDA: CON QUALI STRUMENTI VOGLIAMO FARE LA METAMORFOSI DELLA COOPERAZIONE? STRUMENTI AGILI, MI PERMETTO DI COMMENTARE QUELLO CHE DICEVI TU, NON VUOL DIRE ARREMBAGGIO, VUOL DIRE ANDARE NEL MERITO. CHI NON AVRA' IMPATTO FUORI, NON FA PIU' QUESTE COSE.

SILVESTRI: GRAZIE. LASCEREI UN MINUTO DI REPLICA AL MINISTRO GRANDI SUL TEMA DEGLI STRUMENTI.

INTANTO SI PREPARA MARCO FELISATTI.

GRANDI: BUONASERA SERA, SEGUO IL SETTORE PRIVATO.

PENSO CHE SICURAMENTE LA PAROLA CHIAVE E' "SISTEMA". NOI ABBIAMO MESSO COME ISTITUZIONE LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE CHE HA MESSO IN PIEDI UN SISTEMA CHE E' PIU' INCLUSIVO, DOVE SONO STATI INCLUSI TUTTI GLI ATTORI CHE IN UN MODO O NELL'ALTRO SI OCCUPANO DI COOPERAZIONE E ORA SICURAMENTE CI SARANNO DEGLI STRUMENTI CHE DOVRANNO ESSERE AFFINATI SIA DA PARTE DELLE ISTITUZIONI CHE PER QUANTO RIGUARDA IL COINVOLGIMENTO NEL SETTORE PRIVATO, C'E' ANCHE UN'ATTIVITA' DI FORMAZIONE CHE DEVE ESSERE FATTA.

PER QUANTO POSSONO ESSERE LE RISORSE DISPONIBILI, PER LA PARTECIPAZIONI AI BANDI LE IMPRESE DEVONO ESSERE ATTREZZARE, PER PARTECIPARE AI BANDI E SAPERE COME SI FANNO I BANDI. ANCHE L'AGENZIA IL PRIMO BANDO L'HA TARATO IN MODO TALE CHE ERANO PREVISTE DELLE PREMIALITA' PER CERCARE DI FAR CAPIRE QUAL ERA L'OTTICA DI PARTECIPAZIONE DI UN PRIVATO CHE RISPONDE AGLI OBIETTIVI DELL'AGENZIA, SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI.

UN ESEMPIO CHE RIGUARDA IL SETTORE AGROALIMENTARE, UN PROGETTO CHE RIGUARDA UN PROGETTO VIRTUOSO, DOVE OGNI ATTORE FA QUELLO CHE SA MEGLIO FARE. CITO UN PROGETTO IN ETIOPIA DOVE E' STATA RAFFORZATA LA REDDITIVITA' DELLA FILIERA DELLA PRODUZIONE DEL CAFFE', CHE HA CRESCIUTO IL VALORE AGGIUNTO, QUINDI HA AUMENTATO IL LAVORO ACCRESCENDONE IL REDDITO, FACENDO BENEFICIARE DI QUESTO MIGLIORAMENTO DI TRASFERIMENTO DEL VALORE NEL PAESE IN LINEA CON

QUELLE CHE SONO LE PRIORITA' DELLE AUTORITA' LOCALI E COINVOLGENDO TUTTI GLI STAKEHOLDERS, CHE HA ACCRESCIUTO ANCHE NEL PAESE DI COOPERAZIONE.

PENSO CHE SIA MOLTO DA FARE PER ORA CI STIAMO ATTREZZANDO, L'ITALIA HA SPINTO PER IL PIANO EUROPEO DEGLI INVESTIMENTI, COME E' STATO DETTO QUESTO CREA DEI MECCANISMI DI GARANZIA PER I QUALI L'IMPRESA SI DEVE ASSUMERE IL RISCHIO DI IMPRESA, SONO DEI MECCANISMI VOLTI A FACILITARE GLI INVESTIMENTI NEI PAESI AFRICANI PER CREARE SVILUPPO IN LOCO, ACCOMPAGNATI QUESTI RISCHI DA FONDI A DONO PER STUDI DI FATTIBILITA' E FACILITAZIONE DELLE CONDIZIONI DI BUSINESS NEI PAESI DOVE L'INVESTITORE E' INTERESSATO AD INVESTIRE. GRAZIE.

SILVESTRI: MARCO FELISATTI.

FELISATTI: IO FACCIO UNA RIFLESSIONE BREVE, FULMINEA, NECESSARIA. UNA DUPLICE PROPOSTA OPERATIVA. LA RIFLESSIONE E' QUESTA: IN QUESTA STANZA OGGI STIAMO DISCUTENDO DI DUE PIANI DI GIOCO, QUELLO ITALIANO E QUELLO EUROPEO, DOBBIAMO RICORDARCI CHE SONO COMPLEMENTARI MA SOSTANZIALMENTE DIVERSI. LA COOPERAZIONE IN COMUNE HANNO TANTE COSE, LA PRIMA E' IL TEMPO, LA LEGGE SULLA COOPERAZIONE E' RECENTE, NATA QUATTRO ANNI FA, MA GLI ORGANI SONO ESISTENTI DA POCO.

LA SECONDA E' IL RUOLO DI PV DELLA BANCA NAZIONALE DI SVILUPPO.

IL TERZO E' IL BRANDING.

NON DI MENO L'AGENZIA ITALIANA PUBBLICA DEI BANDI, SONO DEI BANDI CHE FUNZIONANO CON UN COFINANZIAMENTO, IL GROSSO DELL'ATTIVITA' DI PIANO FUNZIONA CON DELLE GARANZIE A FRONTE DEGLI INVESTIMENTI BANCABILI, I DUE AMBITI HANNO APPROCCI DIVERSI E SI DEVONO INQUADRARE IN SOGGETTI DIVERSI, RICORDIAMOCI CHE DOVREMO AFFRONTARE QUESTO DUPLICE PIANO. IO CREDO, PASSO ALLA PROPOSTA OPERATIVA, DEGLI ELEMENTI CHE HANNO IN COMUNE QUELLO FONDAMENTALE SIA IN PARTENARIATO, E' STATO PIU' VOLTE DETTO, ANCHE DA GRAZIA.

TENTANDO DI FAR SINTESI DICO QUESTO: PER PARTECIPARE A UN BANDO O PER IDEARE E CONCEPIRE, CERCARE DI FARSI FINANZIARE UN INVESTIMENTO. L'AFRICA E' UN CONTINENTE, NON E' UN PAESE, UN'AZIENDA E' FORTEMENTE MOTIVATA A STABILIRE UNA PARTNERSHIP, CREIAMO UNA PIATTAFORMA TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA. FACCIAMO IN MONDO CHE L'AZIENDA SAPPIA, FAVORIAMO IL LORO INCROCIO E OSO DIRE CHE L'AGENZIA E' IL LUOGO ISTITUZIONALE CHE SECONDO ME SI PRESTA MEGLIO A STRUTTURARE QUESTO LUOGO ANCHE FISICO.

LA SECONDA PROPOSTA OPERATIVA, CHE TIRA UN PO' LE FILA, CHIAMIAMOLO "BUSINESS INCLUSIVO", MANCA QUESTA CULTURA? BENE. MANCA SOPRATTUTTO NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE? NOI SIAMO DISPONIBILISSIMI, L'ABBIAMO DETTO IN TANTE SEDI, USIAMO QUESTO 2018 PER FARE UN PIANO DI

CONSAPEVOLEZZA, ANDIAMO A SPIEGARE COSA VUOL DIRE REALIZZARE UN PROGETTO DI SVILUPPO IN QUESTO QUADRO.

SILVESTRI: SE POSSONO ACCOMODARSI BERTOLDI E PRATO.

BERTOLDI, UNA PMI, UN'IMPRESA CHE VA IN AFRICA E AVVIA ATTRAVERSO IL CIRCUITO DELLE COOPERATIVE UNA PARTNERSHIP SU UN PRODOTTO SPECIFICO, QUELLO CHE ERA SEDUTO AL POSTO SUO PRIMA, COSA MANCA PER ANDARE A PRENDERE QUESTI PICCOLI PRODUTTORI, PER FARLI CRESCERE?

BETTINA PRATO, COORDINATRICE DI UNA PIATTAFORMA, STRUMENTI FINANZIARI PER FINANZIARE PMI E SETTORE RURALE DEI PAESI PARTNER, E' PRONTA L'ITALIA PER UNO STRUMENTO SIMILE?

VISTO CHE GLI STRUMENTI, GLI ATTORI CI SONO, E' PRONTO?

BERTOLDI: GRAZIE. SONO DIRETTORE DI BIO, CI OCCUPIAMO DI BIOLOGICO, SONO ANCHE COOPERATORE PER L'ALLEANZA BIOLOGICA. OGGI VI PRESENTO "DOLCETTO", PAN DI ZUCCHERO CHE NON E' CONOSCIUTA IN ITALIA, DA DOVE VIENE QUESTO PRODOTTO CONSUMANO QUESTO, E' UN PRODOTTO MOLTO PIU' AROMATICO, SI MANGIA VERDE, COSI' COME E' MATURO, E' MENO DOLCE MA MOLTO INTERESSANTE. NOI LO STIAMO COMMERCIALIZZANDO CON IL MARCHIO "ALCE NERO".

QUESTO E' UN PRODOTTO DI UNA COOPERAZIONE ITALIANA CHE HA INCONTRATO LA COOPERAZIONE IN TOGO, UNA PICCOLA COOPERATIVA DI GIOVANI AGRICOLTORI IN TOGO. SONO ORGOGLIOSO DI RAPPRESENTARLI QUI CON QUESTO PRODOTTO.

QUALI SONO LE DIFFICOLTA'? MOLTE DIFFICOLTA'.

NOI APPROCCIAMO QUESTO TIPO DI PROGETTO COME LO FACCIAMO IN CALABRIA E IN SICILIA.

CI SONO PROBLEMI LOGISTICI, NON C'ERA UN MINIMO DI TETTOIA DOVE LAVORARE QUESTO PRODOTTO. POI C'E' UN GRANDE PROBLEMA DI COMUNICAZIONE PERCHE' BISOGNA FAR CONOSCERE UN PRODOTTO NUOVO. NELLO SPECIFICO QUELLO CHE VOGLIO DIRE E' CHE LA DIFFICOLTA' NOSTRA E' TROVARE QUALCUNO IN QUESTO CASO COOPERMONDO, FORSE SI PUO' FAR DI PIU' PER DARCI UN SOSTEGNO A COPRIRE QUELLO CHE E' IL RISCHIO PAESE, LA DIFFICOLTA' DI ANDARE A LAVORARE IN UN PAESE DOVE NON CONOSCIAMO, DOVE CI SONO DINAMICHE DIVERSE, DOVE C'E' UN RISCHIO POLITICO E SOCIALE PARTICOLARE, IL RISCHIO DI INVESTIRE SU QUALCOSA CHE POI DOMANI SALTA TUTTO E NON SI E' CAPITO PERCHE'.

HO FINITO. VOGLIO DIRE, FARE COOPERAZIONE E' DIFFICILE IN ITALIA, E' DIFFICILE IN TOGO, PERO' ABBIAMO BISOGNO DI QUESTO.

SILVESTRI: CHI STA NEL PAESE DA ANNI. BETTINA PRATO.

PRATO: PENSAVO CHE MI PASSASSE ANCHE L'ANANAS!

IO HO QUESTA PICCOLA PRESENTAZIONE CHE SARA' ALLE MIE SPALLE, SPERO CHE SIA POSSIBILE PASSARLA VELOCEMENTE. (PRESENTAZIONE DI SLIDE)

VOLEVO PASSARE QUESTA NUOVA RETE, L'ISELF. NON PROPRIO UNA BANCA, MA CI STIAMO PROVANDO AD ASSOMIGLIARCI SEMPRE DI PIU'. L'ANNO SCORSO LANCIATO INSIEME AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE ITALIANO, IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, ADESSO ANCHE CON FEDERMONDO E ALTRE PARTI DEL SISTEMA ITALIANO.

LA MOTIVAZIONE DI BASE ESSENZIALMENTE PER NOI ERA QUESTA, UN RICONOSCIMENTO DA PARTE DI TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI, DEL FATTO CHE LA TRASFORMAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE E' FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IN QUESTO CONTESTO LA DECISIONE DI LAVORARE SULLO SVILUPPO DI ECOSISTEMI PER L'ACCESSO ALLA FINANZA, NON SOLO I PRODUTTORI, MA ANCHE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE A MONTE E A VALLE DELLA PRODUZIONE, COME VERAMENTE VIE DI ACCESSO PRIVILEGIATE PER QUESTA TRASFORMAZIONE, NON L'UNICO OVVIAMENTE.

PASSANDO ALLA SLIDE SUCCESSIVA, C'E' VERAMENTE BISOGNO DI RICEVERE IN TERMINI DI ECOSISTEMA, IN MODO CONGIUNTO, INTERCONNESSO SU ALMENO CINQUE FRONTI PER ACCELERARE FORTEMENTE LA VELOCITA' DEL CAMBIAMENTO IN POSITIVO DALL'ASPETTO POLITICO A QUELLO DELL'UTILIZZO DI MODELLI.

SILVESTRI: HA FINITO IL TEMPO.

PRATO: PASSO AVANTI, SCUSATEMI, PASSO AD UN'ALTRA SLIDE. QUESTO VI DA' UN'IDEA DEGLI ATTORI COINVOLTI, QUI MANCA IFA TRA L'ALTRO.

CI SONO ALCUNE ALTRE AGENZIE ONU, TRA CUI ANCHE LA FAO, ABBIAMO CERCATO DI METTERE INSIEME QUESTA VARIETA' DI SOGGETTI INCLUSE LE ORGANIZZAZIONI CONTADINE.

ANDIAMO ALL'ULTIMA SLIDE, CHE VI DA' UN'IDEA DI QUESTI CINQUE CAMPI DI LAVORO IN CUI LAVORIAMO, NELLA CAPITALIZZAZIONE.

PUNTO A QUESTO PERCHE' IL COLLEGA FELISATTI, PARLAVA DI QUESTA DIFFICOLTA' DI CAPIRE CHI STA FACENDO COSA. DAL MIO PUNTO DI VISTA L'ITALIA, PROPRIO PER IL PUNTO IN CUI CI TROVIAMO ADESSO, E' ASSOLUTAMENTE PRONTA AD AVVANTAGGIARSI DI QUESTA INIZIATIVA. USATELA, E LA VOSTRA PIATTAFORMA, SE C'E' UN INTERESSE A SAPERNE DI PIU' C'E' UN INDIRIZZO MAIL.

SILVESTRI: NOI ABBIAMO IL COMPITO DI MANTENERE I TEMPI. ADRIEN AKOUETE (Vice Segretario, IUTC Africa)

AKOUETE: BUONASERA.

PRIMO PUNTO: ABBIAMO BISOGNO DI LAVORO DIGNITOSO, UOMINI E DONNE E POSSONO SVILUPPARE PERSONALITA'.

SECONDO PUNTO: IL SETTORE PRIVATO CHE NON DIA SOLO LAVORO PRECARIO, CHE NON LAVORINO SOLO LE DONNE PER CREARE PROFITTO, VOGLIAMO AVERE DELLE PERSONE, SVILUPPARE NON DEGLI SCHIAVI. TUTTI I PARTNER DEVONO COLLABORARE.

E' L'IMPRESA CHE ERA SUL POSTO E CHE GLI HA DATO UN LAVORO DIGNITOSO.

TERZO PUNTO: IL SETTORE PRIVATO CHE PAGHI LE TASSE, UN SETTORE PRIVATO CHE NON DEVE COMPORRE LE OLIGARCHIE, MA UN SISTEMA CHE PERMETTA LO SVILUPPO ENDOGENO NEL PAESE, IL CHE SIGNIFICA CHE LA TRASPARENZA E' INDISPENSABILE. BISOGNA PAGARE LE TASSE, DIRE CHE SIAMO LI' PER CREARE LAVORO, IMPRESA, IL CITTADINO AFRICANO NON SI RICONOSCE PIU' ATTRAVERSO I PROPRI DIRIGENTI CORROTTI CHE GUADAGNANO I SOLDI A DISCAPITO DEI LAVORATORI E DELLA POPOLAZIONE.

QUESTO E' QUANTO ACCADE OGGI.

POI LA MIGRAZIONE OVVIAMENTE. NON POSSIAMO DIRE: L'AFRICA NON DISPONE DEI MEZZI, L'AFRICA NON HA SEMPLICEMENTE DEI BUONI CAPI, E CHE NON PENSANO ALLA MAGGIORANZA, ABBIAMO UNA MINORANZA CHE SI ARRICCHISCE A DISCAPITO DELLA MAGGIORANZA.

IL 2050 E' UN ALTRO OBIETTIVO CHE CI SIAMO PREFISSATI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE IN AFRICA, ABBIAMO BISOGNO DI IMPRESE RESPONSABILI, NON ABBIAMO BISOGNO DI IMPRESE CHE LAVORANO SOLTANTO PER IL LORO PROFITTO.

SILVESTRI: RINGRAZIAMO PER UNA VISIONE DI QUELLE CHE SONO ALCUNE PROBLEMATICHE DELL'AFRICA.

ORA PASSEREI LA PAROLA A PASTORI.

PASTORI: GRAZIE.

MOLTO IMPORTANTE, COME UNA COSA DOVUTA ALLA BUONA VOLONTA', E' IL COMMERCIO EQUO.

PENSANDO AL DISCORSO INIZIATO PRIMA DAI PICCOLI PRODUTTORI, DOBBIAMO PENSARE CHE L'80% DEI PRODOTTI NEL MONDO VENGONO COLTIVATI DA PERSONE CHE HANNO MENO DI DUE ETTARI DI TERRA, QUESTO LO DOBBIAMO CONSIDERARE COME UN ELEMENTO FONDAMENTALE PERCHE' QUESTI COLTIVATORI NON HANNO UN ACCESSO EQUO AL MERCATO, POTREMO FARE TUTTI I PROCESSI DI COOPERAZIONE CHE VOGLIAMO MA RIUSCIREMO A CAMBIARE POCHESSIMO SULL'ECONOMIA MONDIALE.

POTREBBE ESSERE UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE, DA QUI LA PARTNERSHIP PUBBLICO - PRIVATA, PENSATE CHE L'ANNO SCORSO SI E' TRASFERITO ALLE COOPERATIVE UN VALORE ECONOMICO CREANDO UN IMPATTO CHE NON CREDO CHE SIA UN VANTO, MA UN IMPATTO IMPORTANTE PER L'ECONOMIA DI QUESTI PAESI EUROPEI.

UNA GROSSA AZIENDA ITALIANA COME LA FERRERO SI E' FATTA PARTE ATTIVA IN COSTA D'AVORIO, PENSATE AI MILIONI DI EURO CHE HA POTUTO GENERARE E CREARE D'IMPATTO NELLA COMUNITA' LOCALE.

SI FA GARANTE DI QUESTI PROCESSI PER LE AZIENDE CHE CI VOGLIONO ENTRARE. PENSIAMO CHE L'ITALIA ABBA ANCORA SPAZIO DI MIGLIORAMENTO, PENSIAMO ANCHE CHE NEL NUOVO MODELLO DI COOPERAZIONE ITALIANO CI STIA TUTTO, PENSIAMO CHE LE RISORSE GENERARE DALLE IMPRESE ITALIANE POSSONO ESSERE SPESE IN MODO PIU' CORRETTO E POSSONO DIVENTARE UNA

LEVA IMPORTANTE DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO – SOCIALE IN QUESTI PAESI, PERCHE' PENSIAMO CHE IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE DEVE PASSARE ASSOLUTAMENTE ANCHE ATTRAVERSO UN COMMERCIO BUONO, PULITO E GIUSTO PER TUTTI. GRAZIE.

SILVESTRI: PERFETTO, NEI TEMPI. PASSEREI LA PAROLA A ELENA VENATI.

VENATI: NON HO NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA, MI LIMITO A UN BREVE INTERVENTO SUL DISCORSO DELLA PARTNERSHIP, IN PARTICOLARE SUL PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO.

DUNQUE SU QUESTO MI ERO SEGNATA UNA BREVE PREMESSA E DUE SUGGERIMENTI.

SULLA PREMESSA, NONOSTANTE SAPPIAMO CHE ESISTANO MOLTI CASI DI PROGETTI E ANCHE DI COLLABORAZIONI PUBBLICO – PRIVATO LA MISURA DELLA PARTNERSHIP PUBBLICA INTERNAZIONALE IN REALTA' NON E' CERTA, PERCHE' MANCANO GLI INDICATORI PER MISURARNE SIA L'IMPATTO SULLA RIDUZIONE DELLA POVERTA' CHE SULLA DISUGUAGLIANZA.

SU UNO STUDIO RECENTE ABBIAMO UN GRANDE POTENZIALE.

I SUGGERIMENTI, QUINDI LE PROPOSTE OPERATIVE, IN REALTA' SONO UNA TEORIA NELLA PRATICA NEGLI ULTIMI MESI, ANCHE QUESTO INIZIO ANNO ALCUNE COSE GIA' SI STANNO SBLOCCANDO IN ITALIA, PENSANDO ALLE RACCOMANDAZIONI RIVOLTE AL SETTORE PUBBLICO, FAVORIRE PIATTAFORME. ANCORA UNA RACCOMANDAZIONE E' QUELLA DI INVESTIRE NELLE PROPRIE CAPACITA' DI COMPRENDERE, DI GESTIRE QUESTE PARTNERSHIP PUBBLICO – PRIVATO.

DUE RACCOMANDAZIONI PER IL SETTORE PRIVATO, ESSERE DISPOSTI A DIVIDERE I RISCHI, POI ANDARE OLTRE ALL'APPROCCIO DI RESPONSABILITA' DI IMPRESA PER RENDERE LA SOSTENIBILITA' PARTE INTEGRANTE.

CHIUDO RICORDANDO COME A NOSTRO AVVISO IL TAVOLO OFFRA UN'OPPORTUNITA' DI CONDIVIDERE E PORTARE ESPERIENZE, PERCHE' NON SOLO LINEE GUIDA POSSONO ESSERE ATTIVATE.

SILVESTRI: CI AVVIAMO ALLA CONCLUSIONE.

PER ULTIMO LASCEREI LA PAROLA A RAFFAELE FARELLA, DELLA PROVINCIA DI TRENTO. IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E POI LE CONCLUSIONI A DANILO.

RINGRAZIO TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO, TUTTI I RELATORI, PER IL LORO CONTRIBUTO E LA CONCRETEZZA DEGLI INTERVENTI E DELLE PROPOSTE FATTE.

FARELLA: ABBIAMO RICHIAMATO IL CONCETTO DI PARTENARIATO, UNA DECLINAZIONE MOLTO IMPORTANTE E' LA CAPACITA' DEI TERRITORI DI RACCORDARSI CON ALTRI TERRITORI NELLA ASPETTATIVA DI SVILUPPO.

SE PENSIAMO CHE L'ITALIA E' UNO DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI CON LA SPECIALIZZAZIONE PIU' MATURA E CONTINUA A CRESCERE, LO FA PER QUESTA SUA FORZA DI COALIZIONE CHE PERMETTE ALLE AZIENDE, ALLE PICCOLE AZIENDE, VEDONO INSIEME ISTITUZIONI PRIVATI, CENTRI DI RICERCA,

SOPRATTUTTO NELLA PROSPETTIVA DI COLMARE QUELLO CHE MANCA, IL RUOLO DELLA PRIMA INDUSTRIA ITALIANA.

MOLTI DEGLI ESEMPI CHE CONTINUIAMO A FARE RIGUARDANO IMPRESE MOLTO BEN STRUTTURALI, EBBENE LA POSSIBILITA' DI PROIETTARE CREDITO, FINANZE, REGOLE, DENTRO A DEI MECCANISMI TERRITORIALI PUO' ESSERE UN ELEMENTO DI SVILUPPO.

L'ULTIMA COSA, NON E' UNA RICHIESTA DI SOSTEGNO FINANZIARIO, MA CERCARE NEL TEMPO, COME HA RICORDATO ANCHE FELISATTI, DI PASSARE DA UN APPROCCIO DEI BANDI A QUELLO DEI BISOGNI DI SVILUPPO DEI TERRITORI CON CUI SI COLLABORA.

PIU' DENTRO QUEI PROGETTI CI SARANNO COALIZIONI TRA TUTTI I SOGGETTI CHE HO CITATO PRIMA, PIU' NOI CREDO RIUSCIREMO A PROIETTARE IL MODELLO DI SVILUPPO ITALIANO, SENZA RIVENDICAZIONI DI PARTE O SOGGETTUALI RISPETTO ALLE REGOLE, ALLE NORME, AL POTERE ESTERO, RISPETTO AI BISOGNI DI SVILUPPO DEI TERRITORI E LA CAPACITA' DI OFFERTA, DELL'AGROALIMENTARE, DELLA MECCANICA, DELLA FORMAZIONE, CHE E' LA COSA DI CUI HANNO PIU' BISOGNO QUESTI TERRITORI, DI METTERSI INSIEME E SODDISFARLI.

SILVESTRI: PRIMA DI PROVARE A FARE DELLE CONCLUSIONI, VOLEVO RINGRAZIARE CHI HA COLLABORATO CON ME NELLA RELAZIONE DEI LAVORI DI QUESTO POMERIGGIO.

SALERNO: PROVARE A FARE SINTESI NON E' FACILE, SICURAMENTE PIATTAFORME PER CO-PROGETTARE, PER CREARE FIDUCIA IN DIVERSI ATTORI, PER CREARE LE PARTNERSHIP A PARTIRE DA QUELLO CHE SI E' FATTO FINORA PER SPERIMENTARE NUOVE PROGETTUALITA'.

LO HA RILEVATO ANCHE IL VICE MINISTRO L'IMPORTANZA DI CREARE L'IMPATTO DELLE NOSTRE AZIONI, QUINDI INDICATORI SUL TIPO DI PARTENARIATO, INDICATORI SUL PROGETTO E SUL CAMBIAMENTO CHE SI VA A PRODURRE NEI PAESI PARTNER. COSE MOLTO PRECISE COME LA POSSIBILITA' DI FINANZIARE STUDI DI FATTIBILITA' PER ANDARE A VEDERE LA POSSIBILITA' DI SVILUPPARE UNA POSSIBILITA' DI BUSINESS PIUTTOSTO CHE INVESTIRE NEL LATO ITALIANO, PER FAR CONOSCERE LE IMPRESE QUELLI CHE SONO GLI STRUMENTI, IL CAMBIAMENTO NECESSARIO INTRODOTTO, MA ANCHE PER AIUTARLE E ACCOMPAGNARLE NELLA REDAZIONE DI PROGETTI, DI PROPOSTE IMPRENDITORIALI A FAVORE SIA DELL'IMPRESA CHE DEI PAESI PARTNER.

QUINDI GLI STRUMENTI FINANZIARI CHE CI SONO IN ITALIA, GLI VA DATA UN'INIEZIONE..., FAVORENDO UNA PIATTAFORMA SUL MULTIMATERIALE.

SILVESTRI: VI RINGRAZIO A TUTTI E CI VEDIAMO DOMANI.